

Overseas Translation Workshop

한국문학 번역실습 자료집 (Anno 2026)

Imsuk Jung & Irene Lustrissimi

**Laboratorio di traduzione:
dal coreano in italiano**

한국문학번역원

Korean Literature Translation Institute (LTI Korea), Seoul

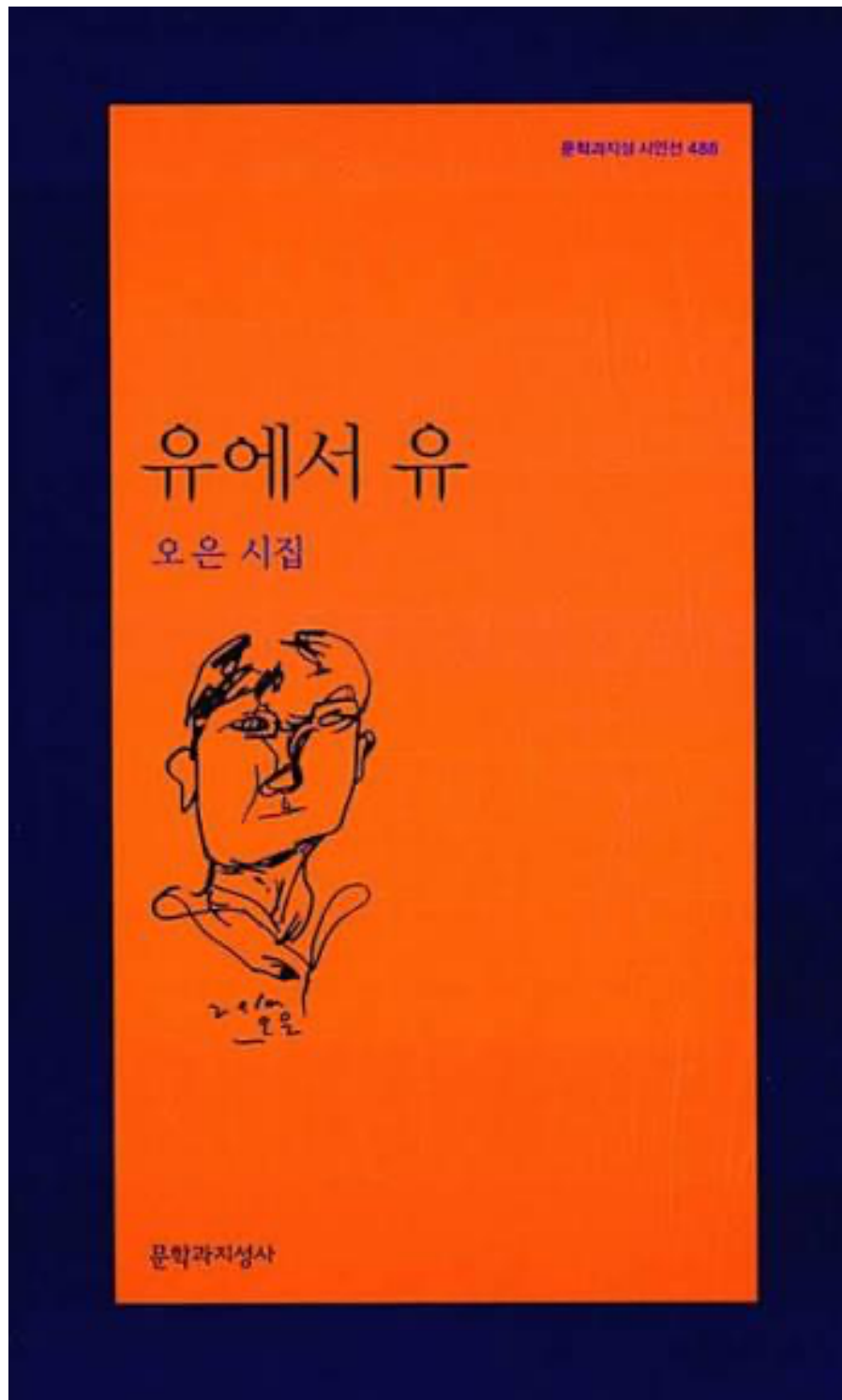
이탈리아 시에나외국인대학교

Università per Stranieri di Siena (Unistrasi)

Centro di Ricerche e Studi Coreani “Yun Dongju” (CeSK)



오은 <유에서 유>
From Being to Being



김민정 <아름답고 쓸모없기를>

Beautiful and useless

문학동네시인선 084 김민정 시
집 **아름답고 쓸모없기를**

들어가는 말

한국문학 번역 워크숍은 학생들과 함께 한국 문학을 읽고, 질문하고, 이야기 나누며 시작된 작은 시도에서 출발했습니다. 2020 년 김금희의 《너무 한낮의 연애》를 시작으로, 2023 년 김호연의 《불편한 편의점》, 2025 년 장류진의 《일의 기쁨과 슬픔》을 거쳐 올해는 김민정의 《아름답고 쓸모없기를》과 오은의 《유에서 유》를 만났습니다. 소설에서 에세이로, 그리고 올해는 시로 옮겨 온 이 여정은 해마다 새로운 작가와 작품을 만나는 동시에, 문학을 다른 언어로 건너게 하는 번역이라는 작업의 의미를 조금씩 깊이 알아가는 시간이기도 했습니다.

올해 워크숍에는 19 명의 학생이 함께했습니다. 우리는 두 시집에서 각각 10 편과 20 편의 시를 골라 한 학기 동안 천천히 읽고 번역했습니다. 시를 번역하는 일은 소설이나 산문을 옮기는 일과는 또 달랐습니다. 한 단어의 의미뿐 아니라 소리와 리듬, 반복과 여백, 말의 겹침과 어긋남까지 살펴야 했기 때문입니다. 특히 김민정의 시와 오은의 시에는 한국어가 지닌 유희성과 다층적인 의미, 말과 말 사이의 미묘한 긴장이 풍부하게 담겨 있어, 그것을 이탈리아어로 옮기는 과정은 결코 쉽지 않았습니다.

학생들은 한 문장을 번역할 때마다 “무슨 뜻인가”를 묻는 데서 그치지 않고, “왜 이렇게 말했을까”, “이 말이 한국어에서는 어떻게 들리는가”, “이 느낌을 이탈리아어에서는 어떻게 다시 만들어낼 수 있을까”를 끊임없이 질문했습니다. 때로는 하나의 단어를 두고 오랫동안 토론했고, 같은 구절을 서로 전혀 다른 방식으로 번역하기도 했습니다. 그러나 바로 그 차이 속에서 우리는 번역이 정답을 찾아가는 작업만은 아니라는 사실을 배웠습니다. 번역은 한 언어의 문학을 다른 언어로 옮기는 동시에, 하나의 작품을 여러 사람의 눈으로 다시 읽고 새롭게 발견하는 과정이기도 합니다.

무엇보다 올해는 두 시인을 직접 만날 수 있는 특별한 기회가 있었습니다. 학생들이 한 학기 동안 씨름했던 《아름답고 쓸모없기를》과 《유에서 유》의 세계를 두 작가와 함께 이야기하고, 자신들이 번역한 결과를 나눌 수 있었다는 것은 번역 워크숍의 여정에 특별한 의미를 더해 주었습니다. 책 속에서만 만나던 작가의 목소리를 실제로 듣고, 우리가 오래 고민했던 한 단어와 한 문장에 대해 작가의 이야기를 들을 수 있다는 것은 학생들에게도 오래 기억될 소중한 경험이었으리라 생각합니다.

2020 년부터 이어 온 이 작은 여정은 이제 여러 작가와 작품, 그리고 수많은 학생들의 목소리가 겹쳐진 하나의 기록이 되어 가고 있습니다. 매번 새로운 작품을 만날 때마다 우리는 다시 처음으로 돌아갑니다. 한 문장을 읽고, 이해하고, 의심하고, 다른 언어로 다시 써 보는 일. 그리고 그 과정에서 문학이 얼마나 섬세하게 인간의 마음과 삶을 담아낼 수 있는지를 다시 발견하는 일입니다.

이 책에 담긴 번역들은 완성된 답이라기보다, 19 명의 학생들이 한 학기 동안 두 시인의 언어를 따라가며 남긴 하나의 여정이라고 생각합니다. 때로는 원문의 목소리에 가까이 다가가고, 때로는 번역자의 언어 안에서 새로운 울림을 만들어 내면서, 학생들은 한국어와 이탈리아어 사이에 자신만의 작은 다리를 놓았습니다.

한 편의 시가 다른 언어로 건너가는 순간, 그 시는 더 이상 한 언어 안에만 머물지 않습니다. 저는 학생들이 이번 번역을 통해 그 경계를 넘어서는 문학의 힘을 경험했기를 바랍니다. 그리고 이 작은 번역의 경험이 언젠가 한국문학과 세계를 잇는 더 넓은 길로 이어지기를 바랍니다.

시에나에서, 2026 년 9 월

정임숙

번역 워크숍 참여학생

Cognome	Nome	오은	오은	김민정	김민정
Revello	Alice	졸업 시즌	미시감	망종	어른이 되면 헌책방을 해야지
Vallone	Francesca	졸업 시즌	미시감	망종	어른이 되면 헌책방을 해야지
Giogli	Ilaria	구원	서바이벌	대서 데서	1 남 2 녀의 둘째 같은 거
Laurato	Janita Melissa	구원	서바이벌	대서 데서	1 남 2 녀의 둘째 같은 거
Galli	Isabella Laura Maria	미시감	졸업 시즌	대서 데서	그대는 몰라
Ingargiola	Anna	미시감	졸업 시즌	대서 데서	그대는 몰라
Della Corte	Claudia	서바이벌	아저씨	근데 그녀는 했다	놋
Biondi	Eleonora	우리 학원	졸업 시즌	그대는 몰라	놋
Lupoli	Michele	계절감	아찔	아름답고 쓸모없기를	어른이 되면 헌책방을 해야지
Shen	Tianchen	척	계절감	망종	근데 그녀는 했다
Cossari	Simona	구원	아찔	1 남 2 녀의 둘째 같은 거	대서 데서
Meloni	Giulia	우리 학원	아찔	들고 나는 사랑의 패턴	아름답고 쓸모없기를
Priolo	Gaetano	아저씨	척	아름답고 쓸모없기를	그럼 쓰나
Sabbatini	Michelle	서바이벌	아저씨	놋	근데 그녀는 했다
Bordin	Luca	척	구원	망종	놋
Steffè	Emmanuela	우리 학원	책	어른이 되면 헌책방을 해야지	들고 나는 사랑의 패턴
Bochicchio	Sara	책	척	그럼 쓰나	들고 나는 사랑의 패턴
Lucenti	Vittorio Salvatore	책	계절감	아름답고 쓸모없기를	그럼 쓰나
Yoon	Hesoo	계절감	구원	근데 그녀는 했다	아름답고 쓸모없기를

Irene Lustrissimi 검수

Anna Ingargiola, Isabella Galli

미시감 – 오은

Jamais vu

Dove si trova una legge così?
Le persone vi si aggrappano, disperate e in lacrime

È qui
Rispondono impassibili

Nel momento in cui comparve quella legge prima inesistente,

Collassarono i corpi
Crollarono i cuori
Completamente
Il mondo si ridusse in polvere

Non se ne sono mai andate da qui
Ma sembrava che non ne avessero mai fatto parte

Si sono sempre sentiti goffi come la prima volta

Le persone si circondano tra loro
Ci sono quelle che circondano e quelle che vengono circondate
Senza dire una parola

Le persone si sentono in imbarazzo tra di loro
Sono persone, l'essere una persona è imbarazzante
Coloro che piansero qui
Si aggrappano alla strada e camminano a fatica
La loro casa sarà lì nei dintorni

Sulla strada di casa le persone si incontrano
Si sente un odore familiare
Come va?
Alcune parole si possono dire anche quando non si sta bene

Essere turbati interiormente
Per apparire perfetti esteriormente

Per tutto l'inverno pensai finalmente di essere diventato me stesso
Ma la primavera era completamente congelata

Le persone si trovano in piedi su un terreno che sprofonda
Le persone che non vi appartengono
Sono qui

Dove esiste una persona così?

Sono qui
Saranno qui

졸업 시즌 - 오은

Sessione di laurea

Anche se non ho più lezioni da frequentare
sono rimasto a scuola
Non avevo altri posti dove andare.

Quel diploma brillante verrà riposto subito nel cassetto
Dentro il quale, giorno dopo giorno, si accumuleranno debiti

Gli amici si ritrovano spontaneamente.
Quegli amici che hanno dove andare
comprano vestiti e macchine
e comprano l'affetto di qualcuno dell'altro sesso
Noi, che non abbiamo dove andare
Decidemmo di soffrire
E di comprare e vendere il riso
Invece della nostra coscienza

Anche se sappiamo già che non funzionerà
Dobbiamo dare anima e corpo

Inevitabilmente, diventeremo invisibili

Ieri immaginavamo il futuro
Oggi viviamo il presente
Domani rimpiangeremo il passato

Il tempo
Scorreva veloce come la luce che fugge
o ancora più veloce dei debiti che aumentano

Poco prima della laurea, un nostro amico sospese gli studi
Poco dopo la laurea, un nostro amico proseguì gli studi

Che fortuna poter contare sulla scuola anche solo per un attimo.

Non avendo dove andare
siamo andati in mensa per mangiare

Per mangiare un boccone ho aperto/spalancato la bocca, ma mi sono scappate queste parole

Ragazzi, apriamo un ristorante così un giorno!

L'interpretazione del sogno è più bella del sogno stesso
Se solo riuscissi a sognare
Sessione di laurea

Anche se non ho più lezioni da frequentare
sono rimasto a scuola
Non avevo altri posti dove andare.

Quel diploma brillante verrà riposto subito nel cassetto
Dentro il quale, giorno dopo giorno, si accumuleranno debiti

Gli amici si ritrovano spontaneamente.
Quegli amici che hanno dove andare
comprano vestiti e macchine
e guadagnano l'affetto di qualcuno
Noi, che non abbiamo dove andare
Decidemmo di soffrire
E di comprare e vendere il riso

Invece della nostra coscienza

Anche se sappiamo già che non funzionerà
Dobbiamo dare anima e corpo

Inevitabilmente, diventeremo invisibili

Ieri immaginavamo il futuro
Oggi viviamo il presente
Domani rimpiangeremo il passato

Il tempo
Scorreva veloce come la luce che fugge
o ancora più veloce dei debiti che aumentano

Poco prima della laurea, un nostro amico sospese gli studi
Poco dopo la laurea, un nostro amico proseguì gli studi

Che fortuna poter contare sulla scuola anche solo per un attimo.

Non avendo dove andare
siamo andati in mensa per mangiare

Per mangiare un boccone ho spalancato la bocca, ma mi sono scappate queste parole
Ragazzi, apriamo un ristorante così un giorno!

L'interpretazione del sogno è più bella del sogno stesso
Se solo riuscissi a sognare

대서 데서 - 김민정

Bruciando nel giorno più caldo dell'anno lunare

Se provi a mordere il ghiaccio saprai
quanto l'acqua ha dovuto digrignare i denti
per congelarsi in questa estate
Se provi a leccare il ghiaccio saprai
quanto ha dovuto sudare
per diventare salato in questa estate

Chi congela
Chi digrigna i denti
Chi morde
Chi è acqua naturale
Chi è salato
Chi suda
Chi lecca
Chi lo farebbe e perché?

Se così fosse, saresti un cuscino bianco
Se così fosse, saresti un tavolino marrone

Se fossi un cuscino d'ospedale avrebbe senso
perché è sterilizzato e pulito
Se fossi un tavolino di Namwon sarebbe così
perché rotto e onesto

Se impili il cuscino il corpo si allunga in orizzontale
Se allunghi il tavolino il corpo si allunga in verticale

Questa estate
Tutti indossano già scarpe

In autunno controlleremo per tempo

그대는 몰라 - 김민정

Tesoro, non sai nulla

Se percorri la strada sterrata del 3° distretto di Unjeong a Paju
Per prendere la linea 3 di Daewha a Ilsan
Potresti passare davanti a un negozio di musicisti
Un *live club*
JAZZ JAZZ JAZZ come insegna
E con la *silhouette* di un cantante

Attaccate sulla porta battente chiusa da un lucchetto
Piena di adesivi con scritto SOUL
Otto lettere ritagliate su carta nera

SEXPHONE

Catturarono tutta la mia attenzione

Perché?

Era in *gothic*!

Una parola scritta per come suona

Una parola scritta per come viene sentita

Una parola così vera

Eppure una parola che va segnata in rosso

Una parola che non era quella

Una parola sbagliata

La parola intesa era

SAXOPHONE.

Prova ad ascoltare la canzone popolare “Amore di un ballerino”

Park Sin-Ja, cantante originale, e chi ne ha fatto una cover,

Lee Mi-Ja, Jo Mi-Mi e Kim Chu-Ja e

Jang Sa-Ik, Ju Hyeon-Mi e Mun Hee-Ok

Tutti cantano chiaramente:

“Honey you know nothing, honey you know nothing

Cry, sexphone, cry”

Davvero, posso scommetterci entrambe le orecchie

Che non riesci a distinguerli, eccetto Mun Ju-Ran,

E la sua voce rauca che pronuncia chiaramente “sex”

Allo studente che prepara l’esame,

Memorizzando l’intero Dizionario Standard della Lingua Coreana,

Venne detto con fermezza fin da subito

“Non preoccuparti, non hai talento per la poesia”

Per come la si pensi, è una parola di conforto dell’insegnante

In altre parole, è l’augurio di una madre per il meglio

Alice Revello, Francesca Vallone

졸업 시즌 - 오은

La stagione dei diplomi

Sono rimasto a scuola
Anche quando non c'erano più lezioni da seguire.
Non avevo altro luogo in cui andare.

Quel diploma splendente finirà dritto nel cassetto;
Lì, dove si accumulano i debiti, giorno dopo giorno.

Gli amici si riuniscono con spontaneità
Quegli amici che hanno un posto dove andare
Comprano vestiti e comprano macchine
E conquistano l'affetto di qualcuno.
Noi, che una meta non l'abbiamo,
Abbiamo deciso di soffrire comprando e rivendendo riso
Invece che vendere la nostra anima.

Dobbiamo metterci anima e corpo
Pur con la consapevolezza che non servirà a nulla.

Stiamo scomparendo, senza via di scampo.

Ieri sognavamo il nostro futuro,
Oggi viviamo il nostro presente,
Domani rimpiangeremo il nostro passato.

Il tempo
Scorre tanto veloce quanto la luce che fugge
E ancora più veloce dei debiti che crescono.

Appena prima della laurea un amico si è preso una pausa dagli studi,
Subito dopo la laurea un altro amico ha proseguito gli studi.

Che fortuna, potersi aggrappare alla scuola anche solo per un attimo.

Visto che non avevamo un posto dove andare
Siamo andati a mangiare in mensa

Ho aperto la bocca per prendere un boccone, invece mi sono scappate queste parole:
“Un giorno, apriamolo anche noi, un locale così”.

L'interpretazione di un sogno è più bella del sogno stesso,
Se solo potessi sognare.

미시감 – 오은

Jamais Vu

“Dove sono le istruzioni?”
Alcuni implorano con pianti e lamenti.

“Ecco qui.”
Rispondono altri, come se niente fosse,
Nel momento in cui quelle stesse istruzioni, un tempo sconosciute, si svelano.

Il corpo collassa,
Così il cuore,
E l'animo crolla.
Rovinosamente.

Nonostante non abbia mai provato a lasciare questo luogo,
Nemmeno una volta ho sentito di appartenervi.

Resto un incompetente, come quando ho cominciato.

Qualcuno circonda qualcun altro.
Alcuni circondano, altri vengono circondati.
Non proferiscono parola.

Alcuni mettono gli altri a disagio.
Com'è imbarazzante essere una persona, nonostante lo sia anch'io.
Coloro che piansero qui
Camminano a malapena, arrancando lungo la strada.
Casa loro sarà qui vicino.

Alcuni si incontrano nel tragitto verso casa,
Si diffonde nell'aria un profumo familiare.
“Come stai?”
Alcune parole vanno bene anche quando non si sta affatto bene.

Pur di avere un aspetto intatto,
si fa imputridire l'animo.

Per tutto l'inverno ho creduto di aver finalmente trovato me stesso,
Eppure l'arrivo della primavera mi ha lasciato di sasso, congelato.

Alcuni restano in piedi sulla terra che sprofonda,
Mentre coloro che non appartengono a questo luogo
Stanno qui.

Chissà dove sono queste persone.

Sono qui.
Staranno qui.

망종 – 김민정

Una spiga di grano

Com'è strano il cuore.
Volevo donarti il mio,
ma ha preso il posto dei miei occhi e ora brilla.
Non chiamarmi Ciliegina.
Solo perché il tuo gatto si chiama così
credi che a me farebbe piacere?
Credi che io costi poco quanto le ciliegie di stagione?
Le madri imboccano i bambini
con cucchiaini di mirtilli congelati
sotto l'ombrellone, sul lungomare.
“Siete venuti a fare un picnic?”
“No, per quell'incontro...”
I denti macchiati di viola di Oya sono davvero grandi,
tondi come ciliegie, ti dico. Ma tu non mi credi.
Tu mi chiami Ciliegina

credendo che sia io
quella giovane di paese che ha avuto una storia accanto al pozzo,
sotto l'albero di ciliegie.
Mi arrendo un'altra volta
davanti alla tua ambigua abitudine
di nascondere il volto con entrambe le mani
quando le cose non vanno per il verso giusto.
Quelle tue dita, bianche e affusolate.
Credimi, questo maledetto vibratore costa carissimo.
Per quanto mi possa lamentare, i bambini sono tutti belli.
Un bambino in mare con la schiena piegata,
lancia verso il cielo ciò che aveva afferrato ed esclama:
"Non sembra una stella, mamma? Mamma, è una stella!"
La gonna imbevuta d'acqua è troppo pesante.
I suoi dodici veli non possono più contenere nulla.
Una stella caduta non è più una stella.
E ora mi secco completamente, sola
Come polvere su una stella marina rossa.
Sto per soffiare via.
Non c'è nessun foro aperto,
eppure ci sarà un anello da infilarvi?

어른이 되면 헌책방을 해야지 – 김민정

Da grande aprirò una libreria di libri usati

È passato molto tempo da quando ho inciso quel nome sull'insegna.
Tra le pietre che mi fanno inciampare
è ormai molto tempo che raccolgo
quelle che catturano la mia attenzione.
Le impilerò per costruire la porta
affinché possiate prendervi fiato.
È molto tempo che mi appoggio sulle pietre.
C'è la pietra che il poeta Kim Sain ha raccolto per me
e c'è la pietra che ho portato via al poeta Yun Jaerim.
Ho tirato fuori questi libri molto tempo fa.
Ho ripreso in mano quelli che avevo intenzione di buttare.
Per quanto ci provi, non li getterò.
(E lei che libro desidera?)

È passato molto tempo anche da quando ho progettato gli scaffali.
Non ho ancora scelto il legno,
ma se li immagino hanno la forma di uno scivolo che somiglia a una chiocciola.
Proviamo a scivolare tra un libro e l'altro, andiamo!
Ma quando si diventa adulti?
Non dovrebbe esserci
un fischietto che indica che è giunto il momento?
Lascerei andare le pietre, il denaro e le preoccupazioni,
e ciò che lascerei andare ogni giorno è proprio la bilancia.
Osservando i parlamentari credo che siano loro i veri adulti,
perché ci fanno credere che non ce ne siano come loro.
All'alba indossano la fascia, escono a distribuire volantini.
Si riempiono la bocca di belle parole e sorridono mansueti come Buddha:
voti per me!
(Che tipo di politico ha votato?)

Perché non ci sono adulti da imitare? Guardando la diretta del Parlamento
Mi rendo conto che gli adulti sono difficili, disorientati e confusi.
Allora chiunque può diventare adulto. Proprio chiunque, cazzo.
Ti fanno confondere sogni, speranze e impropri
e quando guardo Joseon TV mi chiedo perché i conduttori siano così esaltati.
Come mai emettono gli stessi versi di un maiale strangolato?
Se la cravatta troppo stretta su un collo troppo grosso dà fastidio,
andrebbe slacciata la cravatta, o perlomeno andrebbe perso peso.
Sorella mia, che fastidio. Fallo smettere. Ah, fallo stare zitto!
Mi sta facendo impazzire, per favore, spegni la televisione!
La mia sorellina per la prima volta mi mostra come culla mio nipote
mentre lo allatta e poi aspetta che faccia il ruttino.
Non gliel'ha insegnato nessuno, eppure lo fa con una tale naturalezza.
Sarò adulta quando diventerò madre?
Solo quando sarò madre potrò aprire una libreria di libri usati?
Se mi chiedessero perché rimando l'apertura, risponderei:
Passa un giorno, tutti i giorni, tutto il giorno.

Claudia Della Corte

서바이벌 – 오은

Sopravvissuto

Ora uno di noi cadrà, vero?
noi non eravamo molto importanti
solo uno lo era

Il contrario di vivere non è morire:
cadere.
Il mio sopravvivere
è il cadere di qualcun'altro

A partire da oggi ti sei separato da noi,
ci hai lasciato

Poiché le emozioni sono solubili,
i morti piangono perché sono caduti e
i sopravvissuti piangono perché non lo sono.

Il palinsesto afferma:
“Avete una sola settimana per essere tristi.”

Nel frattempo,
le persone entusiaste che la settimana scorsa eri ancora vivo
potrebbero aspramente criticarti e
mano a mano diventerai sempre più insignificante e sbiadito.

Anche senza te,
le persone rimaste sono quelle che hanno creato il “Noi”
anche se con diverse preferenze e
anche se con diverse personalità e
anche se non c'è niente in comune,
poiché siamo sopravvissuti
poiché abbiamo superato un'altra crisi
per una settimana raccogliamoci insieme nella tristezza.

Più il tempo passa,
più la nostra grandezza gradualmente diminuisce

diventando uno.

Ora uno di noi cadrà, vero?
esattamente una settimana dopo,
e diciamo all'unisono:
“L'unico momento in cui noi ci sentiamo “noi”,
il momento in cui te ed io deglutiamo la saliva.”

Ne è rimasto solo uno,
sono rimasto solo io.

Da oggi, non avrò più motivo di dire “noi”.

아저씨 – 오은

Ajeossi

Mentre ero il primo ad alzare la mano
spesso finivo per alzarle entrambe.
E tra una cosa e un'altra,
sono invecchiato.

La borsa si è ingrandita,
la testa si è svuotata,
e tra una cosa e un'altra
il cuore si è affaticato.

Nulla da aggiungere.
Nulla da togliere.

Anni, rughe e capelli grigi
sono cose che aumentano armoniosamente.

I libri si sono accumulati,
e i ricordi sono diminuiti.

Scrivo sul taccuino caratteri sempre più grandi e
i caratteri scritti sul taccuino gradualmente diventano sempre più piccoli.

Quando mangiare da solo in un ristorante trasandato

non è più un problema,
quando non è niente di che.

Ordino un sujebi,
allargo le gambe,
abbasso gli occhiali sul naso e
leggo il giornale schioccando la lingua.

Prendo del brodo con il cucchiaino
spalancando la bocca come fanno le persone che parlano a vanvera
che mi si potrebbe inevitabilmente guardare dentro.
E come una spugna multicolore finita dentro il mio sujebi,
la mia eredità, fatta di alti e bassi,
mi ha seguito passo dopo passo.

Risate, coraggio e numeri di telefono:
alcune cose che, inevitabilmente, diminuivano.

E sebbene ci si bagni le labbra per mentire meglio,
queste rimangono comunque secche.

Mangio un boccone
e chiudo la bocca senza farci caso.
Chiudo lentamente gli occhi
e la farina gommosa risulta morbida sulla lingua.

Vengo risucchiato all'interno di una profonda storia,
solo io.
Ingoiando.

Mi sono dimenticato la borsa,
non ho usato la testa,

Ah, ehm... cazzo!

근데 그녀는 했다 – 김민정

Ma lei l'ha fatto

Dal raccogliere con un retazzo da pesca fino a leggere il sospiro del mare

L'unica cosa che non può essere inaridita e svenduta

Amore

C'è la brezza di maggio, e l'amore esiste

Ma l'amore è amaro perché l'amore è lontano

Eleonora Biondi

우리 학원 – 오은

Il doposcuola

Studenti che erano a scuola
sedevano immobili nel doposcuola
come cancelleria
fermi sopra il banco
e nel doposcuola venivamo usati ma
quando ci usavamo
eravamo soggetto o oggetto?
ci chiese il professore di inglese
non lo sapeva neanche lui
quando era studente
quando frequentava questo stesso doposcuola
rotto in due come una mina
trascinando merda come una gomma
calcolando minuziosamente come un goniometro
fatto a pezzi come un quaderno.

Coreano, inglese, matematica, scienze, educazione civica, musica, arte, educazione fisica
il metodo c'era, mancava la morale

come quando c'è il quaderno e non la matita
come quando c'è la matita e non la mina
come quando c'è la mina e non la gomma.
Ogni ora, ogni minuto, ogni secondo
insufficienti, precari.

Ma il mondo andava avanti e

studenti che non sapevano nulla del mondo
e vi ci erano stati buttati
sedevano immobili nel doposcuola
come cancelleria pronta all'uso
denti serrati
nell'ultimo doposcuola

quello per la fine
quello che ti prepara alla morte,

potevi averne anche solo uno tra i due:
un corpo malato e decrepito o un cuore che non vuole vivere,
nel nostro doposcuola
noi già vecchi e sofferenti
pullulavamo.

Amici che incontrai una volta al doposcuola
che, come un goniometro, riuscivano a guardare solo avanti, a destra e a sinistra,
diventarono articoli di cancelleria perfetti
compassi capaci di ruotare a 360 gradi
matite cariche di mina.

Era il nostro doposcuola
ma non ci apparteneva
come grammatica, inglese, matematica, scienze, sociologia, musica, arte, motoria
niente ci era mai appartenuto
nel nostro doposcuola,

della cancelleria
decise di non essere usata più
e degli studenti decisi a mettere fine al loro poltrire,
per la prima volta nella loro vita, obbedientemente
misero piede in un doposcuola.

Le lezioni sono iniziate.

Quando ci chiameremo "noi"
quando da oggetto diventeremo soggetto
quando saremo completi senza un complemento

solo allora, diventati pronomi,
voltandoci indietro
ci diremo che la morale la impareremo nella prossima vita.

졸업 시즌 – 오은

Tempo di lauree

Anche senza più lezioni da seguire
rimanemmo a scuola
senza altro posto in cui andare.

Il diploma brillante tornerà presto dentro il cassetto
e lì, giorno dopo giorno, il suo debito crescerà.

Gli amici si riunirono naturalmente
coloro con un posto in cui andare
acquisirono vestiti, macchine
e l'affetto di un partner,
noi senza alcun posto in cui andare
decidemmo di complicarci la vita
pur di vendere riso
piuttosto che la nostra coscienza.

Pur sapendo di essere destinati a fallire,
dobbiamo dare comunque tutti noi stessi, anima e corpo.

Inevitabilmente, diventiamo invisibili.

Ieri immaginavamo il futuro
oggi viviamo il presente
domani rimpiangeremo il passato.

Il tempo
scorre veloce come la luce che fugge, o
persino più veloce, come il debito che cresce.

Ad un passo dalla laurea, un amico lasciò gli studi
subito dopo la laurea, un amico continuò gli studi.

Che fortuna avere anche solo l'opportunità di mettere piede in una scuola.

Senza altro posto in cui andare
andammo a mangiare un pasto in mensa.

Aprii la bocca per mangiare il riso ma ne uscirono queste parole:
perché non apriamo un locale del genere un giorno?

La realtà si può rivestire di sogno

se solo potessimo almeno sognare.

그대는 몰라 – 김민정

Sexophone

Correndo per prendere la linea tre alla stazione di Daehwa, a Ilsan
seguendo la strada sterrata dal terzo distretto di Unjeong, a Paju
potreste passare davanti un negozio di musica,
un locale notturno
chiamato *jazz jazz jazz*
con affissa l'insegna della silhouette di un uomo che suona uno strumento.

Sulla porta del locale, chiusa da un lucchetto
tra gli adesivi con scritto *soul*
9 lettere ritagliate su una carta nera,
sexophone,
saltarono ai miei occhi.
Perché?
Erano scritte in *gothic*.

Una parola scritta così come suona,
una parola scritta così come viene sentita,
una parola veramente onesta
eppure, sottolineata fermamente di rosso,
non quella,
sbagliata.
La parola che intendevano scrivere era
saxophone.

Provate ad ascoltare la canzone coreana *The Purity of a Dancer*
della cantante originale Park Shin-ja
e di cui Lee Mi-ja, Jo Mi-mi, Kim Chu-ja,
Jang Sa-ik, Ju Hyun-mi e Mun Hee-ok hanno fatto una cover,
sentirete chiaramente:
You don't know,
you don't know,
cry out saxophone
potrei metterci la mano sul fuoco.
Solamente nella voce rauca di Mun Ju-ran,
sentendola parlare inglese, la differenza tra *sax* e *sex* sfuma.

Dire chiaramente e fin da subito
allo studente che impara a memoria il Dizionario Standard della Lingua Coreana
per prepararsi all'esame da redattore
"tranquillo, non hai alcun talento per la poesia"
pensandoci, è un pensiero di conforto,
come l'augurio di una madre che spera che tutto vada per il meglio.

낯 – 김민정

Rame

Sopra lenzuola nere,
secche briciole bianche.
Quelle non sono briciole di pane, dichiara l'anziana.
Il sale è nella storia e
lo zucchero, vicino alla crema di caffè,
così dice l'anziana
che aveva passato metà della sua vita a grattare il suo corpo per la psoriasi.

Bambini leccano le vetrine dei panifici ogni giorno.
Scesa la notte,
prima del pasto della sera, le mamme
escono portando con sé il lungo mestolo usato per mescolare il tè di riso e,
finché le sue gocce non scorrono per le strade,
le lingue dei bambini cercano quel liquido bianco
per sfamarsi.

Occasionalmente, oltre le finestre,
persone stese su un letto
sembrano piangere.
Nell'oscurità, spalle tremano freneticamente.
Risate si mescolano a peti.
A volte, come a mordere pane raffermo,
si strappano la faccia a vicenda.

Come le persone in attesa

affamata,

l'anziana si alza e bolle l'acqua sui fornelli,
solleva la bambola dei nipoti
usata come appoggio ai piedi del letto.

La bambola snodabile gli era stata comprata lo scorso Natale.
Cavolo! Con quei soldi si potevano comprare duecento pagnotte.
Nel ritratto che non era riuscita a togliere dal muro prima,
i tre bambini testardi
indossano velluto, bretelle e esagerati merletti rosa.

L'anziana serve il riso dalla ciotola
e versa l'acqua bollente.
Da quel momento in poi
così:
un cucchiaino infilato nel riso,
per sempre.

Emmanuela Steffè

우리 학원 – 오은

L'accademia del doposcuola

Gli studenti che stavano a scuola,
se ne stavano seduti tali e quali al doposcuola
come materiale scolastico,
lasciato immobile sui banchi.
E noi, al doposcuola, venivamo usati, sai.
Quando noi usiamo noi stessi
siamo soggetto o complemento oggetto?
Ce lo chiese l'insegnante d'inglese
pur non conoscendo lui stesso la risposta,
pur essendo stato studente,
pur avendo frequentato un tempo il nostro doposcuola,
spezzandosi di continuo come una mina di matita,
trascinandosi dietro le briciole come una gomma da cancellare,
sempre impegnato a misurare come un righello,
pur essendo ridotto a brandelli come un quaderno.

Coreano, inglese, matematica, scienze, educazione civica, musica, arte, ginnastica
la ricetta del successo c'era, ma non la morale
come quando il quaderno c'è, ma non la matita,
come quando la matita c'è, ma non la sua mina,
come quando la mina c'è, ma non la gomma,
ogni ora, ogni minuto, ogni secondo,
non bastavano mai, tutto era in bilico.

Eppure la terra continua a girare.

Prima ancora di aver imparato come funziona il mondo,
gli studenti che erano stati buttati nella società
se ne stavano seduti tali e quali al doposcuola
come materiale scolastico ormai pronto.
Con le labbra serrate,
all'ultimo doposcuola,
al doposcuola destinato alla fine,
al doposcuola che aiuta a prepararsi alla morte.

Come materiale scolastico, bastava avere una delle due cose,

un corpo decrepito e malato, o un animo che non voleva più vivere.
Nel nostro doposcuola,
noi, già vecchi o già malati
brulicavamo, gli uni accanto agli altri.
I compagni incontrati almeno una volta al doposcuola,
quei compagni che, come goniometri, potevano vedere solo davanti e ai lati,
diventando materiali scolastici perfetti,
diventando compassi capaci di ruotare di 360 gradi,
diventando matite meccaniche con la mina inserita.

Pur essendo il nostro doposcuola,
non ci apparteneva,
così come il coreano, l'inglese, la matematica, le scienze, l'educazione civica, la musica,
l'arte, la ginnastica
nemmeno una volta, sono state mai veramente nostre,
nel nostro doposcuola.

C'era materiale scolastico
che aveva deciso di smettere di prepararsi.
Per non rinunciare più a essere studenti,
per la prima volta nella loro vita, senza opporre resistenza,
c'erano studenti che mettevano piede nel doposcuola.

La lezione era iniziata.

Quando diciamo che siamo noi,
quando da complemento oggetto diventiamo soggetto
quando diventiamo completi anche senza complementi.

Solo allora, divenuti pronomi,
mentre ci voltiamo indietro,
decidemmo di imparare la morale nella nostra prossima vita.

책 – 오은

Libri

Libri che si vendono
Libri che si vendono bene
Libri che ti spezzano
Libri dalla copertina che colpisce
Libri che uccidono tutti i personaggi

Libri che tolgono il fiato a chi li legge
Libri che stancano sin dall'inizio
Libri che semplicemente si detestano
Libri che ti rimangono in testa
Libri che stimolano la vista
Libri che catturano l'udito
Libri che irrigidiscono il collo
Libri che fanno vibrare il petto
Libri che riempiono la pancia
Libri che pungono i fianchi
Libri che fanno correre un brivido lungo la schiena
Libri che fanno prudere il sedere
Libri che fanno vacillare le gambe
Libri che implorando fanno formicolare i piedi (suscitano sensi di colpa)
Libri che solleticano la pianta dei piedi
Libri di autori famosi
Libri che pagano pienamente il prezzo della fama
Libri famosi scritti da autori senza nome
Libri all'altezza del nome che portano
Libri che alla fine dimenticano il proprio nome
Libri che perdono la propria ragion d'essere
Libri dietro cui l'autore finisce per nascondersi
Libri dove l'autore si mette in primo piano al posto dell'opera
Libri costosi
Libri che nessuno compra
Libri rubati
Libri che nessuno vende
Libri ammucchiati sulle bancarelle
Libri segnati dalle mani di innumerevoli persone
Libri che tutti leggono
Libri ammucchiati in un magazzino
Libri coperti da strati di polvere
Libri che nessuno legge
Libri che l'autore ama
Libri che solo l'autore ama
Libri che l'autore ha ignorato ma che il pubblico ama
Libri che non hanno mai mostrato il loro interno
Libri che si aprono da soli
Libri che non si chiudono
Libri che ho scritto ma in cui io non ci sono per davvero
Libri di cui sedici pagine sono sparite nel nulla
Libri senza stile

Libri senza contesto
Libri scomparsi dallo scaffale
Libri scomparsi dalla biblioteca
Libri banditi dal paese
Libri che hanno perso la propria materialità
Libri diventati un'enorme nube di polvere che vaga
Libri che non si possono prendere né ascoltare
Libri che esistono solo nella memoria
Libri con gli angoli delle pagine piegati più volte
Libri che al risveglio sono scomparsi senza lasciare traccia
Libri che stanno ovunque in bella vista
Libri che non si vendono da nessuna parte
Libri che dormono in silenzio
Libri di cui ne rimane solo una copia su tutta la Terra
Libri appena scoperti
Libri appena riesumati
Libri che ho comprato
Libri che aprendo il portafoglio e il cuore salvo
Libri che finalmente sono diventati libri
I miei libri

어른이 되면 헌책방을 해야지 – 김민정

Da grande aprirò una libreria dell'usato

È da molto tempo che ho scritto il nome dell'insegna,
tra le pietre che fanno inciampare i piedi
sono parecchie quelle che attirano lo sguardo,
è da molto che le ho raccolte.
L'intenzione è di costruire una soglia di pietre,
così da fermarsi un momento per prendere fiato sull'uscio,
è da tanto che trovo sostegno nelle pietre.
Ci sono pietre che ho ricevuto dal maestro Kim Sa-in,
e pietre che ho portato via al maestro Yoon Je-rim.

È da molto tempo che ho già scelto anche i libri,
Libri da buttare che erano destinati ad esserlo fin dall'inizio,
libri che ho buttato e poi ripreso,
sono libri che non riuscirei a buttare via per nessuna ragione.
(*Lei che libro desidera?*)

È da molto tempo che ho già progettato gli scaffali

non ho ancora scelto il tipo di legno
ma ad immaginarli hanno la forma di uno scivolo a chiocciola

Scivoliamo, proviamo a scivolare tra un libro e l'altro.

Però io da quand'è che sono adulta?
Un fischietto che annunci "ora è il momento"
Non esiste una cosa del genere? Eppure dovrebbe esserci.

Metto giù le pietre, metto giù i soldi, tranquillizzo il cuore,
ma invece ciò che metto ogni giorno sulla bilancia è il mio sacco di ciccia
Anche guardando i parlamentari mi viene da credere che siano loro gli adulti
"Non c'è nessuno come me! Un adulto come me non esiste!"
All'alba escono con la fascia addosso
e distribuiscono biglietti da visita pregando di venir votati
Con le labbra unte di parole melliflue
e il sorriso da Buddha in piena fioritura.
(Che tipo di politico avete eletto finora?)

Come mai non esiste un adulto da prendere come modello
a guardare il canale del Parlamento gli adulti sono complicati, confusi, disordinati
essere adulti non è da tutti, eppure lo fa proprio chiunque, cazzo
riescono a fare casino con sogni, speranze e stronzate varie
Perché ogni volta che lo vedo il presentatore di TV Chosun sembra fuori di sé?
Perché fa sempre quei versi da maiale sgozzato?
È la cravatta ad essere troppo corta, o è il collo ad essere troppo grosso?

Se qualcosa ti sta stretto,
allenta la cravatta, perdi un po' di peso, insomma fa' qualcosa
Che fastidio, che rumore, che nervi.
Sorellona, spegni la tv, mi manda fuori di testa

È la prima volta che vedo la mia sorellina muovere le braccia in quel modo
mentre allatta mio nipote e aspetta che faccia il ruttino, cullandolo tra le braccia
Nessuno gliel'ha insegnato eppure le viene spontaneo fare da culla con le braccia

Se diventassi mamma, potrei diventare adulta?
Se diventassi mamma, potrei aprire una libreria dell'usato?

Passano i giorni, giorno dopo giorno

Questa è la mia risposta

alla domanda del perché continuo a rimandare l'apertura del negozio.

Gaetano Priolo

척 – 오은

Finzione

Il mio nome è Chuck, ma è una finzione
Un giorno l'ho detto a me stesso

Come se mi riconoscessi all'improvviso

Io, che non sapevo chi fossi
In fondo conoscevo la verità, ma mi sforzavo di far finta di no
D'altronde il mio nome è una finzione
Per un attimo di finzione
Per la finzione di un attimo

La finzione di essere bello davanti a una piccola fotocamera
La finzione di essere puro davanti a una grande fotocamera
La finzione di essere sincero davanti a una fotocamera ancora più grande

Finsi la mia apparizione nell'obiettivo come la finsi nella società
Nonostante fossi nella mia scuola
Puntualmente ogni lunedì mi sentivo come uno studente nuovo

"Piacere, io sono Chuck"
Ogni volta che pronunciavo questo saluto
Il mio nome si cammuffava di serenità

Fingere gentilezza verso i miei amici
Fingere ancor più gentilezza verso gli insegnanti
E fingere la cattiveria verso la mia famiglia

Non avendo più la forza di fingermi gentile
Ogni sera davanti allo specchio le lacrime scorrevano
Le mie spalle ormai fradice come un asciugamano
Come un asciugamano bagnato, mi lasciavo trascinare lento verso terra

La finzione ormai era parte di una recita

Di un ruolo che le persone mi avevano assegnato

Provai a usare il mio corpo per parlare
Ma anche tentando di muovere le spalle, non c'era rimedio
Ero già a un passo da terra

E mentre mi immedesimo nel ruolo gentile da recitare domani
Mi addormentavo

Fingo di crescere
Fingo di cambiare

La fine dell'inizio
L'inizio della fine

Il mio nome è una finzione
Che ogni giorno si ripete

아저씨 – 오은

Signore

E così, con il passare del tempo
Sono passato dall'usare una sola mano
All'utilizzarne due,
sono invecchiato.

E così, con il passare del tempo,
la mia borsa diventava sempre più grande,
i capelli cominciavano a mancare,
il mio cuore a correre.
Non c'erano cose da mettere
Ne cose da levare.

Rughe e capelli bianchi, allegri,
iniziavano sempre più a prendere posto.

I libri aumentano,
e i ricordi iniziano a svanire.

La calligrafia si fa sempre più grande,
ma pian piano diventa sempre più difficile da vedere.

Ed entrare da solo in una bettola di ristorante
comincia a non farmi più alcun effetto.

Ordino degli gnocchi,
spalanco le gambe,
gli occhiali appoggiati sulla punta del naso,
mentre borbotto leggendo il giornale.

Con un boccone di brodo nel cucchiaino,
apro la bocca con un verso sguaiato
e mi guardo indietro.

Come una spugna colorata immersa in una zuppa di gnocchi,
mi aspetta un futuro
pieno di avventure.

Sorrisi, coraggio, numeri di telefono:
dolcemente cominciano a scomparire.

E nonostante provi a inumidirle con la saliva,
le labbra restano sempre screpolate.
Arriva un cucchiaino di gnocchi,
allegrementemente lo accolgo in bocca
socchiudo gli occhi
e sento la farina posarsi dolcemente sulla lingua.

Farsi trascinare nel profondo passato...
La la la...
Gulp.

Ho dimenticato la borsa dentro
Non ci ho proprio pensato

Ah, ca**o...

아름답고 쓸모없기를 – 김민정

Tanto bella quanto inutile

L'inverno di due anni fa a Uljin raccolsi una pietra
come fosse un uovo appena raccolto nel pollaio,
tu, con molta cautela, sollevi la mia pietra.
Su entrambi i lati, come polpa che straborda dalle zampe di un granchio,
erano conficcate nella sabbia ai lati della pietra.

Era una pietra tonda e piena come il corpo di un pupazzo di neve.
Era una pietra che gridava «Evviva!» con le braccia alzate.

Immersa in una bacinella di acqua argentea,
se fossimo rimasti lì a fissarla sarebbero potuti trascorrere i giorni;
e nel vederla lì, senz'acqua,
di giorni ne erano passati di certo.

Dal nero inchiostro al bianco luce,
dalla notte al giorno,
quella che pareva una lama così affilata da dividere una mela in due metà esatte,
in realtà era solo una pietra.
Era una pietra che avrei potuto stringere per te, come un pugno.
Era una pietra che non ti avevo mai scagliato contro.
Era una pietra che avevi morso.
Era pietra da cui sgorgava acqua, come un rasoio che scorre su una mascella senza tracce
di virilità.

Se fossimo stati nel fiore dei nostri anni,
sarebbe stata un'acqua che non avrebbe potuto non esserci, non credi?

Se quell'acqua servisse a lavare il volto di un morto che, per quanto lo lavi, non troverà mai
ristoro,
saresti stato tu a posare di sapone quella pietra.
Io ero stata la pietra che poggi come peso sul contenitore per non far uscire il vapore.
Se, ci confrontiamo, guardi oltre l'utilità di quella pietra,
ti accorgi che in realtà, quella pietra, si tratta d'amore.

그럼 쓰나 – 김민정

Ma ti sembra il caso?

Il ragazzo che devo incontrare è dell'82, l'anno del cane. È un moccioso, ha sei anni meno di me. "Ma a te di solito non piacciono i ragazzini?", mi hanno chiesto. Non c'è niente di peggio di un moccioso, lo so già che è un pischello. Proprio un pischello. Mentre masticavo un bel pezzo di sashimi, un certo professore mi fa: "Un pischello? È un tipo di antipasto italiano? Scusami, non conosco bene l'italiano". Mio Dio, è proprio un boomer. Intanto gli altri erano impegnati a mostrare a Hiroki le loro abilità con i caratteri giapponesi, mimandogli con le bacchette i kanji di "maschio" e "femmina". Hiroki, che era un tipo molto composto, arrossendo abbassò la testa e sgattaiolò fuori da quella conversazione.

Hiroki era un mio coetaneo venuto per uno scambio dall'università di Tokyo; ogni tanto prendevamo un caffè insieme e durante le nostre chiacchierate parlavamo spesso di poesia. Hiroki era un esperto delle poesie di Yoon Dong-ju, ne sapeva persino più di me e cercava sempre di imitarne lo stile. Gli piaceva così tanto discuterne che non ho avuto altra scelta se non comprare la biografia critica di Song Woo-hye su Yoon Dong-ju.

Hiroki mi disse che, quando venne in Corea la prima volta, le prime parole che imparò non furono "notte", "stella" o "vento", ma "cazzo". Sì, proprio "ca" di casa e "zzo" di pazzo. Proprio così. Ecco perché gli risultava difficile tradurre. Non ho idea di chi possa avergli insegnato quella parola. Me lo disse con una tale naturalezza, in un contesto così quotidiano, che ho persino dubitato di aver capito bene. Si tratta davvero di quello che penso? "Quella cosa lì"? Così chiesi ulteriori spiegazioni a Hiroki, che ribatté: "Cosa intendi per 'quella cosa lì'?". "Provalo!", risposero in coro. "Sì, salici sopra", aggiunse Kwon Yoo-hyeong. Ero così in imbarazzo che non ho potuto far altro che versarmi un altro po' di alcol.

Giulia Meloni

우리 학원 – 오은

La Nostra Accademia

Gli studenti della scuola
sedevano, immobili, nell'accademia
come attrezzi,
immobili, sui banchi.
E materiali da cancelleria venivano usati, nell'accademia
ma quando noi usiamo noi stessi
siamo i soggetti o gli oggetti?
Chiese l'insegnante di inglese
pur non sapendo lei stessa la risposta
pur essendo stata lei stessa studentessa
pur avendo frequentato la nostra accademia
pur essendo lacerata come fogli di un quaderno
spezzata come la mina di una matita
dispersa come le briciole di una gomma
calcolata come lo spazio da un righello.

Coreano, inglese, matematica, scienze, musica, arte, educazione civica, educazione fisica
il segreto c'era, ma non la morale
come un quaderno senza una matita
come una matita senza una mina
come una mina senza una gomma
ogni ora, ogni minuto, ogni secondo
insufficienti, precari.

Ma nonostante tutto, la terra continuava a girare, e

gli studenti, gettati nella società
senza poterne prima imparare i segreti
sedevano, immobili, nell'accademia
come attrezzi, pronti
con le bocche chiuse
nell'accademia finale
nell'accademia per la fine

nell'accademia che ti prepara a morire.

Bastava che ci fosse uno dei due:

un corpo debole e malato, o un cuore che non desidera più vivere

nella nostra accademia

già vecchi o malati

brulicando

con amici incontrati una volta, nella nostra accademia

amici che potevano vedere solo avanti, a destra, e a sinistra, come un goniometro

diventati attrezzi perfetti

compassi che vedono a 360 gradi

matite cariche di mina.

Era la nostra accademia

ma non è mai stata nostra

come coreano, inglese, matematica, scienze, musica, arte, educazione civica, educazione fisica

nulla ci apparteneva,

nella nostra accademia

dagli attrezzi

che avevano deciso di non prepararsi più,

studenti che, per poter smettere, e arrendersi

per la prima volta nella loro vita, docilmente

c'erano studenti che misero piede nell'accademia.

E la lezione ebbe inizio.

quando noi ci definiamo “noi”

quando passiamo da oggetti a soggetti

completi, anche senza complementi

solo allora, diventati pronomi

voltando le spalle

lascieremo la morale per la prossima vita.

아찔 – 오은

Vertigine

Ho sognato che una parola che mi piace scompariva. Mi sono svegliato e non la ricordavo più. Guardavo lo specchio con l'espressione di chi non ha parole da dire.

Un giorno, allo stesso momento e da spazi diversi, ascolteremo la stessa canzone con umori differenti. Arriveremo oltre la destinazione finale. L'incontro non avverrà. La melodia, sola, scorre.

Ho rovesciato gli oggetti che tenevo. Solidi che scorrono come liquidi. I caratteri attaccati alla pagina fuggono, con segni di punteggiatura ai piedi. La parola che mi piace è evaporata.

Versa acqua sull'impossibile. Diventerà possibile. Lo potrai scrivere (Lo potrai usare?). Dai fuoco al possibile. Diventerà impossibile. Diventerà immenso. Nessuno potrà toccarlo facilmente.

Leggo il diario di oggi, 10 anni fa. Il tempo era sereno. 10 anni dopo, oggi, piove. Soltanto in

questo giorno, piove. Guardo intensamente i segni della gomma. Ci sono parole che, alla fine,

non sono state scelte. Alla fine, non sono state amate. Rimangono solo come tracce.

Un giorno, dallo stesso spazio e in momenti diversi, ascolteremo canzoni differenti con lo stesso umore. Partiremo prima del punto di partenza. L'impossibile diventerà possibile. L'illusione diventerà immensa.

Nell'istante in cui un malato terminale si tormenta su cosa mangiare per cena, un ristorante ha

chiuso le porte. I menù hanno un'aria triste. Lo stomaco ribolle. Il respiro soffoca. Adesso. Adesso.

Spazio e tempo si uniscono in una sola parola.

들고 나는 사랑의 패턴 – 김민정

Va e vieni: la Coniugazione dell'Amore

Forma Attiva: va bene così com'è.

Hai faticato?

Sì, si vede!
Il corpo traboccava di gioia.
Alla polleria del signor Choi
ci dividiamo due cosce, una a testa, e siamo sazi.

Forma Passiva: la donna di Dapsimni.

Ho comprato una scopa
con il manico di legno.
A differenza delle setole,
che quando si consumano si buttano,
la paletta per la polvere
è ancora quella di allora.
Certe cose, se non le tocchi, restano immobili.
Poiché sono immobili, finiscono per sembrare inevitabili.
È giallo senape ma, essendosi un po' scolorita,
sembra fluorescente.
Il giorno in cui comprai la salsa di senape
le misi una accanto all'altra,
scattai una Polaroid
e l'attaccai al frigorifero.
Dei sentimenti trattenuti lì, sotto una calamita,
non so nemmeno se abbia senso parlarne.
Durante cinque traslochi
sono stato io,
tutte e cinque le volte,
a impacchettarla nel pluriball.
La calamita e la fotografia, arrotolate insieme,
per metterle nella borsa, insieme ai soldi
per saldare la casa che stavo lasciando.
Cinque volte.
Abbiamo dieci dita.
Forse anche la lealtà conta fino a dieci,
ma è un'operazione che nessuna calcolatrice sa fare.
Così io, aggiungendo due piedi alle due mani,
con la meticolosità di chi infila tutto nel lavandino per lavarlo,
cominciai a spazzare ogni angolo della casa nuova.
Lo so che anche le dita dei piedi sono dieci,
e che anche loro conoscono una lealtà,
che sa soltanto far male.

Eppure...
che bastardo.
Figlio di puttana.
Eppure sei cresciuto per mano mia.
Che altro c'è da dire.

Forma Intransitiva: non cercare di sedurmi.

Una sedia.
Siediti.
Stringimi.
Svegliati.

Forma Transitiva: non prenderla alla leggera.

Anche l'amore, in fondo, è una specie di corsa.
C'è una partenza, e c'è un traguardo.
A volte si corre da soli, a volte in due.
Eppure è in tre che la gara si fa davvero avvincente.
Quando si assegnano oro, argento e bronzo,
come un ménage à trois scoperto all'improvviso,
tutto diventa più vertiginoso,
più precario.

E intanto,
anche se è ingiusto,
che ci vuoi fare.
A correre mentre ci passiamo il testimone,
e a farne una disciplina ufficiale,
siamo stati noi.

Noi, che siamo nella stessa squadra.
Noi, che dovremmo vantarci del nostro gioco di squadra.
Io ricevo,
passo a te.
Tu ricevi,
passi a un altro.
Ma se io saltassi te,
e corressi direttamente fra le sue braccia,
allora sì che sarebbe una commedia.
La squalifica verrebbe da sé.

Ma la domanda diventa inevitabile:
Perché?

L'amore non conosce confini,
ma conosce regolamenti.
Davanti a una buca ostruita,
nessuno resta a fissarla, cercando di fare il par
con una pallina da golf.

Fuori dagli stadi delle competizioni nazionali,
di solito è una semplice linea bianca
a decidere il traguardo.
Basta il tocco di una persona, e il nastro
ha già finito di esistere.
Volevo dirtelo almeno una volta.
Intanto, uno stalker ammanettato
impara a fare lo chef.

Un uomo di 62 anni
dice di aver sempre usato
un telefono economico.
All'improvviso,
perfino la parola "parsimonioso"
perde ogni tenerezza.

아름답고 쓸모없기를 – 김민정

Bello, e inutile

Due anni fa, in inverno, a Uljin, nella provincia del Gyeongbuk, tu raccolsi un sasso.
Lo sollevasti con delicatezza,
come quando si raccolgono le uova dal pollaio.
Svuotate della polpa, due chele di granchio
ne spuntavano ai lati come un'antenna a V,
affondate nella sabbia.
Era un sasso dal corpo di pupazzo di neve,
un sasso che gridava “urrà!” al mondo.

Lo immersi in una bacinella d'argento colma d'acqua
e per giorni restai a osservarlo.
Poi rimase nella bacinella vuota,
e per giorni restai a osservarlo ancora.

Ora scuro, ora chiaro,
ora notte, ora giorno,
era l'unica lama capace di spaccare il tempo
a metà, come una mela.
Era un sasso che, all'occorrenza, potevi stringere nel pugno.
Un sasso che non ti ho mai lanciato,
un sasso che mi hai già morso.
Come una mascella a cui non serve la lama del rasoio,
la virilità piatta che a lungo ho sfiorato.
Era un sasso che riusciva anche a far sgorgare l'acqua.

Se fossimo nel fiore dei nostri anni,
quest'acqua non sarebbe potuta mancare, giusto? Non credi?

Tu posavi il sapone sul sasso,
dicendo che puoi lavare ancora e ancora il viso, senza una sensazione di vera pulizia,
perché l'acqua non riconosce i volti dei morti.
Io mettevo il sasso sopra il coperchio di plastica del contenitore dell'alga,
perché il vapore non uscisse.
E il momento in cui mettevamo insieme la testa per decidere come usare quel sasso era, se
ci penso, amore.

Hesoo Yoon

계절감 – 오은

Sensazione di stagione

Mi piaceva l'angolo
Quando mi ci appoggiavo
diventavo uno che aspetta
Il vento soffiava e se ne andava
Come se qualcosa fosse scomparso
mi tastavo la tasca
Un cane si stava avvicinando
un cane mai visto prima
anche lui mi vedeva per la prima volta
Lo sfioravo
mi scrutava
Il volto si fa familiare
L'odore si fa noto
L'autunno è ancora acerbo
C'è qualcosa di maturo nel cuore
mi sono voltato senza accorgermene
Anche se il sudore scorreva
il cane non si toglieva la pelle
Qualcosa che non si può evitare
Benché il sudore scorresse
non mi toglievo il cappotto
Qualcosa che ho lasciato stare
Siamo ancora nel guscio
Sentendo qualcosa tra le dita
ho infilato la mano in tasca
Aprendo uno scontrino sgualcito
per fortuna era ancora estate
Chi ha troppi rimpianti
vive una stagione
un po' più a lungo degli altri

구원 – 오은

Salvezza

Questa parola ti ha salvato.
Questa frase ha vivificato la poesia.
Questa parola ha illuminato la frase.
Tu hai ridato vita a questa parola.
Hai ripescato questa parola, un'anima
immersa nel profondo dell'acqua.
Tu e la parola convivete.
Difficile perché senza sforzo,
grandioso perché insignificante
Un bellissimo girare a vuoto.
Finché tu non giri da qualche parte nel mondo,
dall'estraniarsi, al girare a vuoto,
finché, infine, non aleggi.
Fino a quando questa parola
non diventerà una lingua eretica,
sarà la tua sola lingua.
Fino a quando questa parola
non diventerà una lingua eretica,
sarà la tua sola lingua.

근데 그녀는 했다 – 김민정

Ma lei l'ha fatto

Da scrivere rosa e a leggerlo come arso
Quella cosa che non può che inaridirsi ed essere condannata
L'amore
Perché c'è il vento di maggio, l'amore è
Quella cosa triste perché è lontana¹

¹ “C'è il vento di maggio! L'amore è triste perché l'amore è lontano!”, variazione da pagina 45 di 『Chamber Music』 (Artichoke, 2015), James Joyce.

아름답고 쓸모없기를 – 김민정

Che sia bello e inutile

L'inverno di due anni fa, ho preso un sasso a Uljin, nel Gyeongbuk².

Come se tirare uova fuori dal pollaio,

l'hai raccolto con cura

Due zampe sgusciate di granchio delle nevi³

erano piantate nella sabbia, ai due lati del sasso, come un'antenna a V

Era un sasso che sembrava il corpo di un pupazzo di neve

Un sasso che gridava «Evviva!» con le braccia al cielo.

A volte passavo i giorni a guardarlo, immerso in una bacinella d'argento piena d'acqua,

e a volte passavo altri giorni a guardarlo, lasciato nella bacinella d'argento ormai svuotata.

A volte passavo i giorni a guardarlo, immerso in una bacinella d'argento piena d'acqua,

e a volte passavo altri giorni a guardarlo, lasciato nella bacinella d'argento ormai svuotata.

Nel nostro fiore degli anni,

è dell'acqua che non si può fare a meno, no?

Eri tu a mettere il sapone sul sasso, dicendo che lavarsi la faccia è qualcosa che non si farà mai sentire veramente fresco, non importa quante volte lo fai, perché l'acqua non conosce il volto di una persona morta.

Ero io a mettere il sasso sul coperchio del contenitore di plastica ermetico per evitare che le alghe perdessero la loro fragranza.

A pensarci bene, il momento in cui univamo le nostre menti sull'uso di quel sasso era, dopotutto, un amore.

² Nella provincia del Gyeongsang settentrionale.

³ È una specie simile alla granceola ma vive nelle acque gelide del mare orientale. Ha un guscio sottile e zampe lunghissime che sembrano canne di bambù.

Ilaria Giogli, Janita Melissa Laurato

구원 – 오은

Salvezza

Questa poesia ti ha salvato
Questa frase ha salvato questa poesia
Questa parola ha salvato questa frase
Tu hai salvato questa parola
Tu hai rispescato questa parola,
la cui anima era sprofondata sott'acqua
Tu e le parole vivete in simbiosi.
È difficile perché è semplice
ed è grandioso poiché insignificante
Una splendida rotazione a vuoto
Adesso girerai da qualche parte intorno alla Terra,
Ti sentirai fuori posto, vagherai invano,
Finché alla fine non rimarrai sospeso.
Questa parola
Finché non diventerà una lingua eretica,
Finché non diventerà una parola solo tua,
Finché non completerai questa poesia,
Rimane bellissima.

서바이벌 – 오은

Sopravvissuto

Significa che uno di noi sta per cadere giusto?
Noi non eravamo niente di importante
Solo uno lo era

Il contrario di vivere non è morire
è cadere
Il mio essere rimasto in vita
significa che qualcun altro è caduto
A partire da oggi ti sei separato da noi
Ci hai lasciato

Poiché le emozioni sono solubili
i morti piangono perché sono morti
e i sopravvissuti piangono perché non lo sono
La tabella oraria parla
“Solo una settimana di tempo per essere tristi”
Nel frattempo
Le persone entusiaste che tu fossi ancora in vita la settimana scorsa
potrebbero criticarti ostinatamente
(mentre) Tu diventerai col tempo sempre più leggero e sbiadito
Anche senza di te
Le persone rimaste sono quelle che creano il “Noi”
Anche se con gusti diversi
Anche se con caratteri diversi
Anche se non abbiamo una singola cosa in comune
Poiché siamo sopravvissuti
Poiché abbiamo superato un altro peggior ostacolo
Per una settimana siamo insieme nella tristezza

Che fortuna avere anche solo un barlume di speranza nella scuola
Non avendo un posto dove andare
Siamo andati a mangiare in mensa
Ho aperto la bocca per mangiare ma sono saltate fuori delle parole
“Noi, in futuro, apriremo un ristorante come questo!”
Però, l’interpretazione del sogno è meglio del sogno stesso...
Se solo potessimo anche solamente sognare
Più il tempo scorre
Più la nostra dimensione si restringe
Arrivando al singolo
Significa che uno di noi sta per cadere giusto?
Esattamente dopo una settimana,
Diciamo all’unisono
L’unico momento in cui ci sentiamo noi stessi
Il momento in cui tutti quanti deglutiamo nervosamente
Ne è rimasto solo uno
Sono rimasto solo io

Da oggi, non avrò più modo di dire “Noi”

대서 데서 – 김민정

Bruciando nel giorno del Grande Caldo

Quest'estate se provi a mordere il ghiaccio
capirai quanto l'acqua abbia stretto i denti
per diventare questo ghiaccio
Quest'estate se avvicini la lingua al ghiaccio
e il ghiaccio trasuda un acqua salata
capirai quanto sudore abbia inghiottito
Chi congela
Chi stringe i denti
Chi morde
Chi è insipido
Chi è saporito
Chi suda
Chi avvicina la lingua
Perché mai qualcuno agirebbe così?
Se mai lo facesse un cuscino bianco
non sarebbe che un piccolo tavolo marrone
Se fosse un cuscino bianco d'ospedale
avrebbe senso
perché sarebbe pulito e sterilizzato
E se fosse un tavolo di Namwon
farebbe la sua figura
perché rimarrebbe onesto rompendosi
Se appoggi la testa sul cuscino,
il corpo diventa orizzontale
E se apri il tavolo,
il corpo diventa verticale
Quest'estate tutti quanti
sono già così con le loro sciarpe
In autunno tanto varrà controllare con largo anticipo

1 남 2 녀의 둘째 같은 거 – 김민정

Il figlio di mezzo

Lontano
Si dice che il freddo arrivi fino al cuore del Bhutan

Se si pensa al Bhutan, si pensa al calcio
Se si pensa al calcio, si pensa al Montserrat
Durante la finale dei Mondiali Corea-Giappone del 30 giugno 2002
Nello stadio internazionale di Yokohama capace di accogliere settantamila persone
il Brasile e la Germania conquistavano il primo e il secondo posto
nel mentre, lontano
Nello stadio Changlimithang del Bhutan capace di accogliere diecimila persone
il Bhutan e il Montserrat si prendevano il penultimo e l'ultimo posto
Essere penultimi anziché ultimi
Non ultimi, non terzultimi
Ma penultimi
La poetessa Kim Kyung Mi, nella raccolta di poesie "Shh, il mio secondo è..."
ha già finito di scrivere tutta la serie "Sono io la seconda", dall'uno al cinque,
e si è lasciata tutto alle spalle
Tuttavia non riesce a descrivere questa sensazione, perché?
Perché il maestro Lee Seong Bok lo aveva scritto moltissimo tempo fa
Aveva detto quanto più si potesse sul fiorire e lo svanire delle sensazioni
So di essere in estremo ritardo ma...
Adesso che sono passati tredici anni
il Bhutan è al 188° posto e il Montserrat al 187°
È una lotta altalenante, fatta di continui alti e bassi,
Che interesse potrebbe mai avere chi ama la felicità?
È un gioco di classifiche che interessa solo a me, che amo i numeri
Nella classifica FIFA del dicembre 2015
Al penultimo posto c'è la Papua Nuova Guinea
Ho scoperto che "Papua" significa "capelli ricci"...
Dunque, in questo caso, cosa significa Nuova Guinea?
Alla prossima occasione!

Luca Bordin

척 – 오은

Fingere

Il mio nome è Chuck
Un giorno mi sono presentato a me stesso

Fingendo di conoscermi

Io, che non mi conosco
In realtà mi conosco, ma mi sforzo
Di fingere di non conoscermi
Perché il mio è un nome finto
Per un po' ho finto che non fosse finto
Anzi no, ho finto che fosse finto

Davanti ad una piccola fotocamera
Si cerca di apparire carini
Davanti ad una grande fotocamera
Si cerca di apparire innocenti
Davanti ad una fotocamera ancora più grande
Si cerca di apparire seri

La società, così come la fotocamera
Finge di funzionare bene

Ero ancora a scuola
Ogni lunedì, puntualmente
Mi sembrava di essere uno studente appena arrivato
Ciao, mi chiamo Chuck
Ogni volta che salutavo qualcuno
Mi sembrava tutto una farsa

Con gli amici, fingevo di essere gentile
Con gli insegnanti, fingevo di essere ancora più gentile
Con i miei familiari, fingevo di essere crudele
Perché non avevo più la forza

Di fingere di essere gentile

Ogni sera

Piangevo davanti allo specchio

Le mie spalle erano zuppe come asciugamani

E come asciugamani zuppi puntavano verso il pavimento

La finta diventerà imitazione e poi recitazione

Dissi, zuppo come un asciugamano.

Tentare di alzare le spalle era inutile

Erano già incollate al pavimento

Sono strisciato fuori

Dalla recita in cui tutto andava bene

Anche oggi ho esagerato

Fingendo di non conoscermi

Ora mi addormenterò

Con delle buone intenzioni per domani

Fingendo di riflettere

Fingendo di cambiare

Ogni giorno una fine che inizia

Ogni giorno un inizio che finisce

Mi chiamo Chuck

Ogni mio giorno si ripete così.

구원 – 오은

Salvezza

Questa poesia ti ha salvato

Questa frase ha salvato questa poesia

Questa parola ha salvato questa frase

Tu hai salvato questa parola

Hai carpito la sua essenza
Dalle profondità dell'acqua
In cui era prigioniera

Tu e la parola
Vivete in simbiosi
È faticoso perché non richiede alcuno sforzo
Straordinariamente insignificante

Una meravigliosa inerzia

Ora tu
Da qualche parte su questa Terra
Girerai a vuoto
E, dopo aver girato e girato, finalmente ti fermerai

Finché questa parola
Non diventerà una lingua blasfema
La tua unica lingua

Finché non completerai questa poesia
Sarai sempre bellissima

망종 – 김민정

Mezz'estate

Il cuore è proprio strano
Volevo donarti il mio
Ma ora brilla
Al posto dei miei occhi
E poi, non chiamarmi 'ciliegia'
Siccome 'Ciliegia' è il nome del tuo gatto
Pensi mi faccia piacere sentirmi chiamare così?
Pensi che io valga poco
Perché è la stagione delle ciliegie?
Sulla spiaggia, sotto gli ombrelloni
Le madri prendono con un cucchiaino
Mirtilli congelati

E imboccano i loro figli
'Siete venuti a fare un pic-nic?'
'No, è un raduno'
I denti di quella bambina, Oya
Sono viola e piuttosto grandi
Ed è paffuta come un'amarena
Ma tu non mi credi
Mi chiami 'ciliegia' e pensi che sia io
La vergine del quartiere che ha avuto un *rendez-vous*
Sotto il ciliegio, vicino al pozzo
Mi arrendo ancora una volta
Alla tua ambigua abitudine
Di nasconderti il volto tra le mani
Quando sei in difficoltà
Le tue dieci dita
Così pallide e affusolate
Maledetto giocattolo erotico
Così fottutamente caro
I bambini sono tutti belli
Anche quando piangono
Stanno chini tra le onde, poi
Lanciano in aria quella cosa piegata
'Sembra una stella mamma? È proprio una stella mamma!'
La gonna, zuppa d'acqua, è troppo pesante
Le sue dodici pieghe non riescono a contenere più nulla
Una stella caduta non è più una stella, perciò
Ora sono qui e mi secco da sola
Come polvere su una stella marina cremisi
Sto per soffiare via
Non c'è più nemmeno un forellino
Ma ci sarà pur, da qualche parte
Un anello che colleghi tutto

웃 – 김민정

Rame

Sul copriletto nero
Briciole bianche e secche

Disse il vecchio
Che non erano briciole di pane
Il sale nella storia
Lo zucchero accanto alla crema di caffè
Disse il vecchio
Che aveva trascorso metà della vita
a grattarsi il corpo per la psoriasi

I bambini leccano la vetrina della panetteria tutto il giorno
Quando cala la sera
Le madri, prima di fare uno spuntino
Escono con il lungo mestolo con cui hanno girato il riso e
Finché l'acqua di cottura non scorre lungo la strada
La lingua dei bambini cerca disperatamente
Quel liquido biancastro

A volte oltre le finestre
Le persone, separate da un letto
Sembrano piangere nell'oscurità
Le spalle scosse dai singhiozzi
Le nostre risate si mischiano
Come le nostre flatulenze
A volte, così come si morde una dura baguette
Ci siamo morsi il volto a vicenda

Affamati
Per via dell'attesa

Il vecchio mette a bollire l'acqua sul fornello
Prende le bambole dei nipoti
Che aveva messo al fondo del letto come poggiapiedi
Bambole snodate che aveva comprato lo scorso Natale
Dannazione, con quei soldi avrebbe potuto comprare 200 pagnotte al latte
Sul muro vi è ancora un ritratto
Che non era ancora riuscito a togliere
Vestiti con bretelle di velluto e merletti cremisi
I suoi tre figli testardi

Il vecchio riempie la ciotola di riso

Versa l'acqua bollente

Poi

Per tempo immemore

Così

Un cucchiaino infilato nel riso

Michele Lupoli

계절감 – 오은

Sensazione Stagionale

Mi piacevano gli angoli...

Se mi ci poggiaivo,

Diventavo chi aspetta.

Il vento soffiava, per poi ritirarsi.

Era come se qualcosa fosse svanito,

Così ho tastato la tasca.

Un cane si stava avvicinando,

Un cane che vedevo per la prima volta,

Un cane che vedeva me per la prima volta.

Ho sfiorato il cane

e lui mi ha lanciato un'occhiata

Il volto mi stava diventando familiare

persino quell'odore cominciava a sembrarmi noto

L'autunno, in realtà, era ancora acerbo

Ma nel petto c'era qualcosa di ormai maturo.

Senza neanche accorgermene mi voltai...

Pur grondando sudore,

Il cane non si spogliava della sua pelle.

Non c'era nulla da fare.

Pur grondando sudore,

Non mi toglievo il cappotto.

Una cosa a cui non ho fatto nulla

Siamo ancora rinchiusi all'interno del nostro guscio

Sentivo che qualcosa si faceva afferrare,

Infilai la mano nella tasca

Quando aprì uno scontrino tutto stropicciato
Fortunatamente era ancora estate.

Chi ha molti rimpianti vive una stagione
Un po' più a lungo degli altri.

아찔 – 오은

Vertigine

Ho sognato che la mia parola preferita scompariva. Al mio risveglio, quella parola, non riuscivo più a ricordarla. Guardandomi allo specchio, ciò che vedevo, era un volto privo di alcuna espressione, un'espressione di chi non ha nulla da dire.

Un giorno, nello stesso momento seppur in luoghi diversi, ascolteremo la stessa musica seppur con diversi stati d'animo. Arriveremo più tardi del capolinea. L'incontro non andrà a buon fine. Non resterà che il fluire della melodia.

Tutto ciò che tenevo in mano mi è caduto. Ciò che era solido ha iniziato a scorrere come fosse liquido. Le lettere attaccate alla pagina scorrono, fuggono indossando la punteggiatura come scarpe. Le parole che tanto mi piacciono sono evaporate.

Rovescia l'impossibile e questo diventerà possibile. Potrai servirtene. Brucia ogni possibilità e il possibile diventerà impossibile. Diventerà straordinario, qualcosa che nessuno potrà intaccare facilmente.

Rileggo la pagina del diario di oggi, scritta dieci anni fa. Il clima era sereno. Oggi, dieci anni dopo, piove. È solamente oggi che, finalmente, piove. Guardo intensamente i segni della gomma. Parole che, alla fine, non sono state scelte. Parole che, infine, non sono state amate. Restano soltanto come delle tracce.

Un giorno, nello stesso luogo ma in momenti diversi, ascolteremo musica diversa con lo stesso stato d'animo. Partiremo prima della stazione di partenza. L'impossibile diventerà possibile. L'illusione diventerà qualcosa di straordinario.

Per un istante, una persona che vita con la fine già scritta si chiedeva cosa mangiare per cena. Un ristorante ha chiuso. i menù hanno un'aria triste. Lo stomaco ribolle. Il respiro si spezza. Adesso. Ora.

Tutto il tempo e lo spazio sono concentrati in una sola parola.

아름답고 쓸모없기를 – 김민정

Che sia bello quanto inutile

L'inverno di due anni fa ho raccolto una pietra a Uljin, nella regione del Kyöngbuk.

Così come si prende un uovo dal pollaio.

Tu sollevasti la pietra cautamente.

Due chele di granchio, dopo essere svuotate dalla loro polpa,
erano piantate nella sabbia ai lati della pietra, come antenne a V.

Era una pietra simile al torso di un pupazzo di neve.

Una pietra che gridava al suono di Urrà.

Immergevo la pietra in una bacinella d'argento colma d'acqua,

la osservavo attentamente dentro, chiedendomi quanti giorni fossero passati.

Lasciavo la pietra in una bacinella d'argento svuotata dall'acqua.

La osservavo ancora, trascorrendo così anche diversi giorni.

Era nera d'inchiostro, poi bianca di luce

Era notte, poi giorno

L'unica lama capace di dividere il tempo a metà come una mela era,
in realtà, una pietra

Era una pietra che diceva di stringerla come
come fosse un pugno nel momento del bisogno.

Una pietra che non ti è mai stata lanciata contro

Una pietra che aveva già affondato i suoi denti in te.

Una pietra dalla quale fuoriusciva acqua,
come una lama che passa su una mascella,

la cui virilità

è stata portata via dalla rasatura.

Quell'acqua che, se fossimo stati nel pieno della nostra vita,
non poteva non mancare. Non credi?

L'acqua non conosce le espressioni di un morto.

Dicevi che lavarsi il viso è qualcosa che, per quanto lo si faccia,
non riesce mai a dar sollievo.

Eri tu a lasciare una saponetta su una pietra

Ero io a poggiare la pietra sul coperchio del contenitore
per paura che l'odore uscisse.
E nel momento in cui avvicinammo le teste
a discutere degli svariati usi di quelle pietre,
a ripensarci adesso,
Era amore.

어른이 되면 헌책방을 해야지 – 김민정

Quando diventerò adulta, aprirò una libreria di seconda mano

È da molto tempo che ne ho scritto il nome sull'insegna.
Tra le pietre che fanno inciampare tra i piedi, c'è ne sono molte che si intrecciano nello sguardo.
È da molto tempo che le ho raccolte.
Con queste ho intenzione di costruirci la soglia della porta.
Davanti alla soglia per, almeno una volta, riprendere il fiato.
È da molto tempo che mi affido alle pietre.
Alcune sono pietre che il professor Kim Sain ha raccolto per me,
altre sono pietre che ho preso dal professor Yoon Jerim.
Anche i libri li ho già scelti da tempo.
I libri da buttare sono, dopotutto, libri destinati ad essere buttati.
I libri che, dopo essere stati buttati, ritornano in circolazione sono libri che, in nessun modo, possono essere eliminati.
(E lei... quale tipo di libro desidera?)
Anche l'aspetto degli scaffali è stato progettato da molto tempo.
Non ho ancora scelto il tipo di legno ma, immaginandola, ha la forma di uno scivolo a chiocciola.

Scivoliamo! tra un libro e l'altro, lasciamoci scivolare.

Ma da quando, esattamente, sono diventata adulta?
Un fischietto che dica "il momento è ora"
Una cosa del genere non esiste? Eppure dovrebbe esserci.

Dovrebbe esserci un posto dove lasciare le pietre, il denaro e trovare finalmente la pace.
Ogni giorno, invece, ciò che lascio dietro di me è soltanto il mio corpo, come sacchi di carne sulla bilancia.

Solo guardando i membri dell'Assemblea Nazionale capisco di essere adulta.
Non c'è nessun altro come me. Non troverete un adulto come me da nessuna parte.

All'alba sono già fuori con indosso la fascia, a distribuire bigliettini da visita, dicendo "votatemi per favore".

E se poi, li adulassi con parole mielose, sfoggerebbero sorrisi a trentadue denti.

(Ma che politici avete eletto finora?!)

Possibile che non ci sia nemmeno un adulto degno di essere preso come modello? basta guardare un po' il canale del parlamento...

Essere adulti è difficile, è caotico, è confusionale.

Tutti possono essere adulti? Sì, cazzo, tutti possono esserlo.

Essere adulto ti scombina tutto: ti manda in confusione: i sogni, le speranze e più o meno tutto il resto del cazzo!

Ogni volta che vedo i conduttori di TV Joseon mi chiedo perché siano sempre così isterici.

Perché strillano come un maiale strangolato?

È a causa della cravatta troppo corta? il collo troppo grosso? che cos'è che li mette così a disagio?

Slacciatevi la cravatta, toglietevi il grasso dal collo, fate qualcosa, qualsiasi cosa!

Ah, che frustrazione! che casino! che nervi!

Sorella mia... spegni un po' la televisione, ti prego... cazzo, mi sta facendo impazzire!

Le mani di mia sorella che cullano mio nipote mentre lo allatta e aspetta il ruttino sono un gesto che vedo per la prima volta.

Anche se nessuno me l'ha mai insegnato, tutto avviene naturalmente: la cesta del bambino tra le braccia.

Se diventassi madre, potrei essere considerata un'adulta?

E se bastasse diventare madre, potrei in seguito aprire una libreria dell'usato?

Un giorno passa... poi un altro giorno ancora...

Se questa è una risposta alla domanda sul perché rimando sempre l'apertura del negozio...

Michelle Sabbatini

서바이벌 – 오은

Il sopravvissuto

Uno di noi verrà scartato, giusto?
Noi non eravamo poi così importanti.
Solo uno tra noi lo era.

Il contrario di *vivere* non è *morire*
è *essere scartati*.
Il mio avere successo
è la caduta di qualcun altro.

Da oggi in poi, tu, non appartieni più a noi
Vieni tagliato fuori da tutti noi.

Le emozioni si sciolgono nelle lacrime.
Chi è caduto piange per essere stato scartato.
Chi non è caduto piange per non essere stato scartato.

La tabella di marcia parla chiaro:
Ti darò esattamente una settimana per essere triste.

In quel frangente,
Coloro che esultavano per te
potrebbero prenderti di mira implacabilmente.
E tu,
ti farai sempre più sottile fino a sbiadire.

Nonostante tu non ci sia più,
Coloro che restano formano un *noi*.
Con gusti diversi,
caratteri diversi,
senza avere una sola cosa in comune;
ma, poiché sono sopravvissuti,
poiché hanno superato anche questa crisi,
per una settimana, insieme, noi siamo tristi.

Più il tempo scorre,
più ci rimpiccioliamo.
ci avviciniamo sempre di più a essere uno solo.

Uno di noi ora è fuori, vero?
Esattamente una settimana dopo,
lo diciamo all'unisono.
Questo è l'unico momento in cui sembriamo davvero un *noi*,
momento in cui tutti, nessuno escluso, ingoiamo saliva.

C'è solo uno escluso.
Io sono l'escluso.
E da oggi, anche per me, il *noi* smette di esistere.

아저씨 – 오은

Il vecchio

Sempre il primo ad alzar la mano,
ho finito spesso per alzarle entrambe.
E tra una cosa e l'altra,
sono invecchiato.

La borsa è diventata più grande,
la testa si è svuotata.
E tra una cosa e l'altra,
il cuore sobbalza.

Nulla da aggiungere.
Nulla da togliere.

Anni, rughe e capelli bianchi:
tutte cose che aumentano costanti.

I libri accumulati,
la memoria che si esaurisce.
Scrivo sul taccuino caratteri sempre più grandi,
caratteri, che sul taccuino, si fanno sempre più piccoli.

Quando mangiare in solitudine in un locale modesto,
non crea più alcun disagio,
tutto diventa nulla.

Ordino un piatto di maltagliati,
mi lascio andare sulla sedia,
abbasso gli occhiali sul naso
e, leggendo il giornale, faccio schioccare la lingua.

Con il cucchiaino porto del brodo alla bocca,
spalancandola come fanno le persone che parlano a vanvera.
Così tanto che, inevitabilmente, mi si può guardare dentro.

E come una spugna intrecciata finita dentro il mio piatto,
il mio passato fatto di mille alti e mille bassi,
mi ha seguito passo dopo passo.

Risate, coraggio e numeri di telefono:
tutte cose rimpicciolite nel palmo della mia mano.

Anche a bagnarsi le labbra per dire bugie,
queste rimangono screpolate.

Faccio un boccone.
Chiudo la bocca senza pensarci.
Chiudo gli occhi, lentamente,
e lascio scivolare quel pezzetto di pasta sulla lingua.

Risucchiato dentro il mio passato intrecciato,
solo io.

Fermo, immobile, rimango solo io,
e mando giù.

La borsa me la sono scordata.
La testa non l'ho usata.

Ah, vabbè...cazzo!

낯 – 김민정

Freddo come l'ottone⁴

Sul copriletto nero
briciole bianche e secche.
Il vecchio dice che non è pane.
Il sale è nella storia;
Lo zucchero è accanto alla crema per caffè.
(Così) dice il vecchio che, per mezza vita, si è grattato
per la psoriasi.

I bambini, per tutto il giorno, leccano la vetrina del forno.
Con l'arrivo della notte,
prima della mezzanotte⁵, le madri
escono con i lunghi cucchiari che usano per bollire il tè di riso⁶.
(mescolando) Fin quando non ne cade goccia dopo goccia sulla strada,
la lingua di questi (i bambini) continua quella sbobba bianca⁷
che possa fare da sostentamento.

Ogni tanto, oltre la finestra,
Sembra come se le persone divise da un letto
piangano.
Spalle che si muovono sussultando nell'oscurità,
risate che si mescolano come i miei e tuoi respiri trattenuti.
A volte, come quando si addenta una baguette indurita,
si strappano la faccia a vicenda.

Come persone che aspettano
la fame era straziante,

⁴ Il titolo fa riferimento all'ottone coreano che veniva usato per gli oggetti casa e riporta la freddezza e la pesantezza del vivere ormai solo. Inoltre, se non pulito regolarmente l'ottone si ossida e questo può far riferimento anche al senso della vita. Un uomo che ha sempre avuto tutto ora si ritrova solo in una casa ormai quasi abbandonata se non fosse per quel quadro che è ancora appeso.

⁵ 밤참 si riferisce allo spuntino di mezzanotte.

⁶ Acqua del riso.

⁷ riferimento al 누룽지| pasto povero.

Il vecchio si alza e mette a bollire l'acqua sul fornello a gas.
Ai piedi del letto, raddrizza la bambola dei nipoti,
usata come poggiapiedi.
Una bambola snodata comprata lo scorso Natale.
Maledizione, con quei soldi ci uscivano duecento sacchi di pane al latte!
Inoltre, sul muro, (vi è ancora) un ritratto che non è stato rimosso:
tre bambini ostinati
avvolti nel velluto, con le bretelle e i merletti di rose gonfie d'aria.

Il vecchio serve il riso nella ciotola.
Versa sopra di questo l'acqua bollente.
Dopodiché,
per molto tempo,
rimane così
un cucchiaino fermo e conficcato nel riso.

근데 그녀는 했다 – 김민정

Eppure lei lo ha fatto

Scrivere di grandi speranze per poi leggerci parole vane.
Quella cosa che può solo che prosciugarsi e svendersi:
L'Amore.
Amore che grazie al vento di maggio
è triste perché l'amore è lontano

Sara Bochicchio

책 – 오은

Quel libro

Quel libro che vende quel libro che spopola quel libro che spolpa quel libro dalla copertina mozzafiato quel libro che mozza il fiato a tutti i suoi personaggi quel libro che soffoca i lettori quel libro terrificante sin dalla prima pagina quel libro colmo d'odio quel libro che colpisce in testa quel libro che cattura lo sguardo quel libro che fa aguzzare le orecchie quel libro che fa irrigidire il collo quel libro che commuove quel libro che toglie la fame quel libro che punzecchia i fianchi quel libro che fa venire i brividi lungo la schiena quel libro che mi fa ballare il sedere sulla sedia quel libro che fa vacillare le gambe quel libro che fa supplicare e toglie la terra sotto i piedi quel libro che solletica la pianta dei piedi quel libro di un autore famoso quel libro che paga il prezzo della propria fama quel libro famoso scritto da un autore sconosciuto quel libro che vale la propria fama quel libro che alla fine dimentica la propria identità quel libro che perde la propria ragion d'essere quel libro il cui autore si nasconde dietro l'opera quel libro il cui autore oscura l'opera quel libro costoso quel libro che nessuno compra quel libro rubato quel libro che nessuno vende quel libro accatastato tra tanti altri in un chiosco quel libro su cui si sono accumulate le tracce delle mani di tantissime persone quel libro letto da tutti quel libro ammassato con altri in un magazzino quel libro ricoperto da uno spesso strato di polvere quel libro che nessuno legge quel libro amato dall'autore quel libro amato solo dall'autore quel libro trascurato dall'autore ma amato dal grande pubblico quel libro che non si è mai esposto mai facendosi nemici quel libro che parla da sé quel libro che non tace mai quel libro da me scritto ma nel quale io non ci sono quel libro dal quale la pagina 16 è svanita nel nulla quel libro in cui la voce stilistica si è dissolta quel libro il cui contesto si è perso quel libro scomparso dalla mensola quel libro svanito dalla biblioteca quel libro bandito dalla nazione quel libro smaterializzato quel libro diventato polvere che fluttua alla deriva quel libro che non può essere ascoltato, né portato con sé quel libro che esiste soltanto nella memoria quel libro i cui angoli sono stati piegati tante volte quel libro svanito silenziosamente al mio risveglio quel libro che è sfacciatamente in ogni dove quel libro che non si vende in alcun luogo quel libro che giace in silenzio quell'ultimo libro rimasto sulla terra quel libro appena scoperto quel libro che ho comprato quel libro che salvo aprendo il portafogli, aprendo il cuore quel libro che finalmente è diventato un libro quel mio libro.

책 – 오은

Finzione

Finzione, è il mio nome

Un giorno, mi sono presentato a me stesso

fingendo di conoscermi

l'io che io non conosco
 in realtà lo conosco, ma mi sforzo di fingere che sia sconosciuto
 perché il mio nome è Finzione.
 Per un po' avevo finto che non lo fosse
 anzi, soltanto per un po' avevo finto d'esser finzione.

Una Finzione bella davanti a una piccola fotocamera,
 Una Finzione innocente davanti a una grande telecamera,
 Una Finzione composta davanti a una telecamera ancora più grande;

sia la telecamera che la società fingevano di funzionare bene.

Io frequentavo chiaramente quella scuola ma,
 senza dubbio, ogni lunedì pareva che fossi lì per la prima volta

Ciao, il mio nome è Finzione.
 Ogni volta che mi presentavo
 il mio nome sembrava ingannare un saluto

Finzione d'esser gentile con gli amici
 Finzione d'esser ancor più gentile con i professori
 Finzione di far torto ai familiari

Non avendo più la forza di fingere gentilezza
 ogni notte versavo lacrime di fronte allo specchio
 inzuppando le mie spalle come un asciugamano,
 e come un asciugamano inzuppato mi riversavo a terra.

La finzione che diventa imitazione diventerà recitazione che,
 infine, diventerà me

Parlai utilizzando l'asciugamano bagnato del mio corpo;
 seppur provassi a raddrizzar le spalle, i miei sforzi erano vani:
 ero già incollato al pavimento.

Fingendo di star bene, sono strisciata fuori.

Anche oggi, fingendo di non conoscermi, sono passato oltre.

Ora, pensando a come fingere
d'esser buona, me ne vado a letto.

Fingendo di pentirmi,
fingendo di cambiare

la fine che inizia ogni giorno,
l'inizio che finisce ogni giorno

Finzione, è il mio nome
lo ripeto ogni giorno.

그림 쓰나 – 김민정

Vi sembra il caso?

L'uomo che mi volevano far conoscere era dell'82, anno del cane. Sei anni più giovane di me, un vero poppante. *Perché fai così? A te piace la carne fresca.* È l'odore di latte che mi fa proprio schifo. A vederlo non si direbbe, ma dicono sia vergine. *Adarashi*, oggi va di moda questo calco dal giapponese: "verginello", *ADARASHI!* Stavo lì a masticare a bocca piena un grosso pezzo di pesce crudo quando uno, che fa persino il professore in chissà quale università, mi fa: «*Adarashi? Non me ne intendo di giapponese, cos'è? Una specie di stuzzichino, tipo tsukidashi?*» Ma guarda te che ingenuo. Quegli altri si sono messi a ridere e, intingendo le bacchette nel bicchiere di soju, hanno iniziato a stuzzicare Hiroki: «*Quale tra questi si pronuncia "sut"? "Such" 쏜 o "sus" 쑤?*» In realtà, in coreano queste consonanti, anche se diverse, hanno la stessa pronuncia. Il docile Hiroki, con la faccia tutta rossa, ha preferito incassare la testa nelle spalle e sfilarsi in silenzio dalla conversazione. Con Hiroki – un mio coetaneo venuto dall'Università di Tokyo come studente di scambio – ci si vedeva ogni tanto per bere un caffè e parlare di poesia. Rispetto a me, conosceva a memoria molte più poesie di Yun Dong-ju e ne aveva trascritte a palate, tanto che finiva sempre per proporre versi che io nemmeno conoscevo. Mi aveva persino mezza costretta a comprare la *Biografia critica di Yun Dong-ju* della professoressa Song U-hye. Ebbene, ci rimani di sasso quando un tipo del genere ti viene a dire che la prima parola imparata, una volta arrivato in Corea, non è stata *bap* "riso", né *byeol* "stella", né *baram* "vento"⁸, ma *jaji* "cazzo". Quando i coreani dicono "dormi", dicono *jaji*, che vuol dire anche "cazzo"; quando dicono guarda, dicono *boji*, che significa anche "fica". Eh già, proprio così. Ecco perché dicono che tradurre il coreano sia difficile! Chissà chi diavolo gli aveva insegnato quelle espressioni; ma sentirlo

⁸ Riferimento al titolo della raccolta di poesie "Cielo, vento, stelle e poesie" di Yun Dong-ju.

parlare delle sue parti intime con quella serietà imperturbabile, senza che avesse nemmeno toccato un alcolico, era una roba... *Che roba! - Che roba? In che senso?*, chiese lui. E così gli spiegai che mettendo insieme le due parole *jaji* e *boji* veniva fuori una roba tipo *japoji*, cioè l'esortativo "andiamo a letto insieme". Nonostante l'imbarazzo, rimasi lì seduta a rincarare la dose.

들고 나는 사랑의 패턴 – 김민정

I pattern ricorrenti dell'amore

Forma attiva: Mi piace così

Ti sei tirato su?

Accidenti se ti sei dato da fare!

I nostri corpi sono tutti su di giri.

Alla polleria di Choi

abbiamo mangiato una coscia a testa e ci siamo saziati.

Forma passiva: La donna di Dapsimni⁹

Ho comprato una scopa, il suo manico

era proprio quello che cercavo!

Riguardo l'usura, a differenza della scopa,

che va buttata via quando le setole si spuntano,

la paletta è rimasta identica al giorno dell'acquisto.

È quel tipo di oggetto che se lo lasci lì, resta fermo così com'è.

È di quel tipo che, siccome sta lì fermo, ti viene da pensare che debba andare così.

È color senape, ma siccome è un po' sbiadito,

sembra un giallo fluorescente.

Il giorno che ho comprato la mostarda, gliel'ho poggiata accanto,

ho scattato una foto con la Polaroid

e l'ho attaccata al frigorifero,

ma di quel sentimento che per anni è rimasto schiacciato sotto il suo magnete,

non so se abbia senso parlarne.

Durante i cinque traslochi organizzati dalla ditta,

tutte e cinque le volte li ho impacchettati io stessa nel pluriball:

magneti e foto arrotolati insieme in un unico blocco,

da infilare la sera prima nella borsa con i soldi per il saldo finale;

per ben cinque volte.

Avere dieci dita e pensare che la lealtà misuri all'incirca quel tanto,

⁹ Quartiere residenziale di Seul, dall'immagine più anonima se confrontato alle mille sfaccettature dei tanti quartieri designati come destinazioni turistiche della capitale sud-coreana. Il carattere di questa donna, dedita suo malgrado alle faccende domestiche, si riflette quindi nel quartiere al quale appartiene.

è un'aritmetica che non si fa con la calcolatrice,
così io ho aggiunto due piedi a due mani
e, con la pulizia ossessiva di chi mette tutto nel lavandino,
ho iniziato a spazzare ogni singolo angolo della nuova casa.
Che anche i piedi abbiano dieci dita, a dire il vero,
so bene che è una lealtà fin troppo struggente,
ma ad ogni modo, razza di bastardo
figlio di puttana.

Mica sono tua madre?!

Ma che te lo dico a fare...

Forma automatica: Non ci provare

Sedia

Sediamoci

Sediamoci

Non sedurmi!

Forma subita : Non bisogna prenderlo sotto gamba

Anche l'amore è la storia di una sorta di corsa,
un racconto che inizia su una linea di partenza e si conclude in un traguardo.

Ci sono volte in cui si corre da soli e volte in cui si corre in due,
ma la suspense arriva alle stelle nelle storie dove si corre in tre.
Quando si assegnano le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo,
proprio come quando ci si fa beccare in un *threesome*,
la storia arriva al limite del brivido.

Nel mentre,

anche se dicono che sia ingiusto, pazienza:

la staffetta, questa corsa a passarsi il testimone,
siamo stati noi

ad adottarla come disciplina ufficiale dell'atletica leggera.

Noi che siamo nella stessa squadra.

Noi che dovremmo sfoggiare il nostro lavoro di squadra,
seguendo la regola per cui io lo prendo e lo do a te,
e tu lo prendi e devi darlo a quell'altro.

Se io dicessi che mi piace quello laggiù,
ti superassi e corressi da lui,
sarebbe una commedia bella e buona.

E anche se la squalifica è un passo del tutto naturale,
non si potrà certo sfuggire alla domanda: *perché?*

L'amore non ha confini,

ma l'amore ha le sue formule,

quindi, insomma, di fronte a una buca tappata,

non cerchi certo di fare il *par* mandando nell'ostruzione la tua pallina.

Se non sei in uno stadio da nazionale,
di solito è una singola riga bianca a decidere la linea d'arrivo.
Volevo assolutamente dirti almeno una volta
che non appena una sola persona la tocca, quel nastro diventa la fine,
mentre uno stalker viene ammanettato e portato via:
un uomo di 62 anni.
Dicono usasse un telefono per persone parsimoniose.
Davati a tale scena penso:
peccato non lo abbiamo chiamato telefono "premuroso"!

Simona Cossari

구원 – 오은

Salvezza

Questa poesia ti ha salvato
Questa frase ha salvato questa poesia
Questa parola ha salvato questa frase

Tu hai salvato questa parola
Hai ripescato questa parola,
un'anima immersa nelle profondità dell'acqua

Tu e la parola vivete in simbiosi
È faticoso perché non richiede alcuno sforzo
È grandioso perché privo di significato

Uno splendido girare a vuoto

Adesso ti troverai da qualche parte sulla Terra
a vagare invano, a girare in tondo
finché, infine, non avvolgerai ogni cosa

Questa parola
Finché non diventerà una lingua eretica
Finché non diventerà una parola solo tua

Fino a quando non completerai questa poesia
Rimarrà bellissima fino alla fine.

아찔 – 오은

Vertigini

Ho sognato che una parola che mi piace scompariva. Appena sveglio, non ricordavo più quella parola. Guardandomi allo specchio, ero rimasto senza parole.

Un giorno ci ritroveremo ad ascoltare la stessa musica ma con diversi stati d'animo, allo stesso momento ma in luoghi diversi. Arriveremo più tardi rispetto alla destinazione finale. L'incontro non potrà avere luogo. Si sentirà solo lo scorrere della melodia.

Ho rovesciato tutto ciò che avevo in mano. Il solido scorreva come fosse un liquido. I caratteri posti sulla libreria indossando i segni di punteggiatura come scarpe. La parola che mi piace è svanita nel nulla.

Versa l'acqua sull'impossibile: diventerà possibile. Potrai usarlo. Dai fuoco al possibile: diventerà impossibile. Sarà straordinario. Nessuno sarà in grado di interferire facilmente.

Leggo il diario di oggi risalente a dieci anni fa. Il cielo era sereno. Oggi, dieci anni dopo piove. Solamente oggi piove. Osservo intensamente i segni lasciati dalla gomma. Ci sono parole che alla fine non sono state scelte. Parole che in fin dei conti non sono mai state amate. Restano solo come tracce.

Un giorno ci ritroveremo ad ascoltare musica diversa ma con lo stesso stato d'animo, nello stesso luogo ma in momenti diversi. Partiremo prima rispetto al capolinea. L'impossibile diventerà possibile. L'illusione diventerà straordinaria.

E nel momento in cui una persona coi giorni contati sta esitando su cosa mangiare per cena, uno dei ristoranti ha chiuso i battenti. I menù hanno un'aria triste. Ha lo stomaco sottosopra. Si sente soffocare. Ora. Proprio ora.

Spazio e tempo si riuniscono in una sola parola.

1 남 2 녀의 둘째 같은 거 – 김민정

Come il secondogenito tra un figlio e due figlie

Lontano.

Dicono che il freddo stia arrivando nel centro del Bhutan

Se si pensa al Bhutan, si pensa al calcio

Se si pensa al calcio, si pensa al Montserrat

Il 30 giugno 2002, durante la finale dei mondiali tra Corea e Giappone

Con una capienza di 70.000 posti allo stadio internazionale di Yokohama

Brasile e Germania si sono classificate rispettivamente al 1° e al 2° posto

Lontano

Con una capienza di 10.000 posti allo Stadio Chang Li Mitang del Bhutan

Bhutan e Montserrat si sono classificate rispettivamente al penultimo e ultimo posto

Piuttosto che essere ultimo

essere penultimo

né ultimo né terzultimo

ma penultimo

La poetessa Kim Kyung-mi, nella sua raccolta di poesie “Shh, il mio secondo”
sebbene abbia già concluso di scrivere la serie “Io sono il secondo” dall’1 al 5
e se ne sia lavata le mani

Perché lei non può dire “è questa la sensazione”?

La ragione per cui non può dirlo

è perché il poeta Lee Seong-bok l’ha scritto molto tempo fa

parlando di tutto ciò che c’era da dire riguardo l’andirivieni delle sensazioni

Si potrebbe dire che non c’è reazione più tardiva di questa, ma

Ora, 13 anni dopo

Il Bhutan è al 188° posto, Montserrat al 187°

è un continuo tira e molla, un continuo avanti e indietro

A loro, che amano la felicità, che interesse potrà mai importare?

Per me che amo i numeri, è un interessante gioco di classifiche

Nella classifica FIFA del dicembre 2015

al penultimo posto c’è la Papua Nuova Guinea

Papua significa capelli ricci

Perciò cosa significa Nuova Guinea?

Sarà per la prossima volta!

대서 데서 – 김민정

Nel periodo più caldo dell’anno

Mordendo il ghiaccio capirai

quanto l’acqua ha dovuto stringere i denti

per congelarsi così quest’estate

Leccando il ghiaccio capirai

quanto sudore abbia dovuto ingoiare perché quest’acqua insipida diventasse salata.

per diventare così salato quest’estate

Chi congela

Chi stringe i denti

Chi morde

Chi è acqua pura

Chi è salato

Chi suda

Chi lecca

Chi e perché farebbe una cosa del genere

Se lo facessi, sarebbe un cuscino bianco

Se lo facessi, sarebbe un tavolo da pranzo marrone

Se fosse un cuscino d'ospedale avrebbe senso, essendo sterilizzato e pulito

Se fosse un tavolo di Namwon si spezzerebbe, essendo fragile e onesto

Se si impila un cuscino, il corpo è in orizzontale

Se si allunga un tavolo, il corpo è in verticale

Quest'estate

Tutti indossano già le scarpe

Presto in autunno controlleremo

Tianchen Shen

척 – 오은

Ciò che fingo d'essere

Il mio nome è ciò che fingo d'essere

Un giorno, mi sono presentato a me stesso

Come se mi conoscessi

Me che non conoscevo

E che in realtà conoscevo ma avevo sempre fatto finta di non conoscere

Poiché il mio nome è ciò che fingo d'essere

Per un attimo ho fatto finta di non fingere

No---

Per un istinto ho finto di far finta

Davanti a una piccola telecamera facevo finta di essere bello

Davanti a una più grande facevo finta di essere puro

Davanti a una ancora più grande facevo finta di essere serio

Anche le telecamere, anche la società

Facevano finta che tutto funzionasse

Nonostante frequentassi la scuola

Ogni lunedì mi sembrava di essere uno studente nuovo

Ciao, il mio nome è ciò che fingo d'essere
Ogni volta che salutavo
Il mio nome sembrava fingere di un saluto

Con gli amici facevo finta di essere bravo
Con gli insegnanti facevo finta di essere ancora più bravo
Con la famiglia facevo finta di essere cattivo

Perché non avevo più forza
Per fare finta di essere buono

Ogni notte, davanti allo specchio, scendevano le lacrime
Le spalle erano bagnate come un asciugamano
Intrise piegate verso il basso

Il fingere diventa l'imitare
L'imitare diventa il recitare
E alla fine diventa me

L'asciugamano disse con il corpo zuppo
Non aveva più senso provare a sollevare le spalle
Erano già attaccate al pavimento

Strisciato fuori facendo finta di stare bene
Anche oggi sono passato accanto a me stesso
Facendo finta di non conoscermi

Adesso, per domani
Cercando di stare bene andrò a letto

Facendo finta di riflettere
Facendo finta di cambiare

Ogni giorno finisce come se iniziasse
Ogni giorno inizia come se finisse

Il mio nome è ciò che fingo d'essere

E mi ripeto ogni giorno

계절감 – 오은

Sensazione di stagioni

Mi piacevano gli angoli
Appoggiandomi lì
Diventavo quello che aspetta

Il vento arrivava e poi si ritirava
Sembrava che qualcosa fosse scomparso
E cercavo nella tasca

Un cane si stava avvicinando.
Un cane mai visto prima.
Anche il cane non mi aveva mai visto.

Io sfiorai il cane,
il cane mi passò in rassegna.

Il volto mi era diventato familiare,
l'odore mi era diventato familiare.

L'autunno, era ancora acerbo,
ma nel petto, c'era qualcosa di già maturo,
e senza accorgendomene mi voltai.

Anche se sudava,
il cane non si toglieva la pelle:
non poteva farci niente.

Anche se sudavo,
io non mi toglievo il cappotto:
non l'ho fatto a proposito.

Eravamo ancora dentro un guscio.

Sentii qualcosa tra le dita,
infilai la mano in tasca.

Aprii uno scontrino tutto sgualcito

menomale era ancora estate.

La gente piena di rimpianti
vive una stagione
più a lungo degli altri.

망종 – 김민정

Grano di spiga

Il cuore è strano.
L'avevo mandato a te
E invece brilla diventando i miei occhi

Non chiamarmi Ciliegia
Il tuo gatto porta quel nome, non io
È la stagione delle ciliegie
Ma non per questo valgo di meno

Sulla spiaggia, sotto gli ombrelloni
Le mamme con un cucchiaino
Portano mirtilli gelati in bocca ai bambini

Siete qui per una gita?
No, siamo con il nostro gruppo

Una certa Oya, i suoi denti, venati di viola
Hanno la pienezza delle ciliegie mature, e tu non ci credi

Mi chiami Ciliegia
E hai pure il coraggio di scambiarmi per quella ragazza infedele del villaggio
Che, al pozzo, sotto il ciliegio, col cuore già altrove

Quando le cose si mettono male, ti nascondi dietro le mani
E io, ancora una volta, cedo indecifrabilmente

Le tue dieci dita, bianche e sottili

E questo fottuto sex toy costa un'assurdità

Nonostante ci si lamenti, i bambini sono tutti belli

Si curvano nell'acqua,

Raccolgono qualcosa e lo lancia in cielo

Sembra una stella, mamma?

È una stella, mamma!

La gonna, bagnata d'acqua, pesa un botto

Neppure una gonna dalle dodici falde avrebbe potuto contenerla

Perché una stella caduta non è più una stella

Ora sono soltanto la polvere

Posata su una stella marina rossa, lasciata a disseccarsi da sola

Basta un soffio per farla volare via

Zero fori passanti

E che non resti nessun cerchio da nessuna parte

근데 그녀는 했다 – 김민정

Lei invece

Scrisse la speranza

Ma vi trovò la lontananza

Destinata a seccarsi

E ad essere svilita

L'amore

Poiché c'è il vento di maggio

L'amore

Ciò che è triste

Perché l'amore è lontano

Vittorio Salvatore Lucenti

책 – 오은

Il libro

Un libro che è stato venduto,
un libro che ha riscosso molte vendite,
un libro che ti lacera,
un libro dalla copertina irresistibile,
un libro con personaggi incredibili,
un libro che toglie il respiro a coloro che lo leggono, un libro che fa morire
dalla noia sin dal suo inizio, un libro che disprezzi,
un libro che ti colpisce nel profondo,
un libro visibilmente stimolante,
un libro che col suono ti cattura,
un libro che ti irrigidisce il collo,
un libro che ti spezza il cuore,
un libro che appaga il tuo appetito,
un libro che sui fianchi ti pressa costantemente,
un libro che ti fa salire un brivido lungo tutta la spina dorsale, un libro che ti fa
fremere,
un libro che fa tentennare le tue gambe,
un libro che ti impietosisce,
un libro che ti solletica la pianta dei piedi,
un libro di un famoso autore,
un libro in cui il prezzo della fama ti soccombe,
un libro scritto da un autore senza nome alcuno,
un libro che paga il prezzo del proprio nome,
un libro che fa cadere le mie pretese,
un libro dove l'autore si nasconde,
un libro dove l'autore si pone al centro dell'opera, un libro costoso,
un libro che non è stato acquistato da anima viva, un libro che è stato
trafugato,
un libro che non è stato venduto da nessuno,
un libro impilato in una bancarella,
un libro consumato dalle mani di innumerevoli persone, un libro letto da
chiunque,
un libro ammucchiato in un magazzino,
un libro dimenticato a prendere polvere,
un libro che nessuno ha letto,
un libro amato dal suo autore,

un libro amato solamente dal suo autore,
un libro amato dal pubblico ma ignorato dal suo stesso autore, un libro che non ha mai
svelato le sue debolezze e non ha nemici, un libro che parla da sé,
un libro che non sa tenere la bocca chiusa,
un libro che io scrissi ma in cui non sono presente, un libro in cui 16 pagine sono
scomparse misteriosamente,
un libro dove i problemi scompaiono,
un libro dove il contesto scompare,
un libro scomparso dallo scaffale,
un libro scomparso dalla biblioteca,
un libro bandito dal paese,
un libro che ha perso la sua materialità,
un libro che vaga come un grosso mucchio di polvere, un libro che si può
ascoltare o non ascoltare, un libro che esiste solo nella memoria,
un libro con alcuni angoli delle pagine piegati, un libro che, al calar del sole,
scompare in silenzio, un libro che si trova ovunque,
un libro che non può essere venduto da nessuna parte, un libro che riposa senza
proferire parola alcuna, un libro rimasto l'unico sulla faccia della terra, un libro
appena scoperto,
un libro appena riportato alla luce,
un libro da me acquistato
aprendo il portafoglio, aprendo il mio cuore un libro che tengo in vita,
alla fine, questo è diventato un libro,
il mio libro.

계절감 – 오은

Sensazione di stagione

Mi piaceva quell'angolo,
quando mi appoggiavo lì
diventavo qualcuno che aspettava;

Il vento soffiava per poi dileguarsi,
come se qualcosa fosse sparito
frugavo tra le mie tasche;

Un cane mi si avvicinò,
un cane che vidi per la prima volta
un cane che vide me per la prima volta;

Sfiorai quel cane

che mi squadrava dall'alto verso il basso;

Il volto diventò familiare
l'odore diventò riconoscibile;

L'autunno era ancora acerbo,
nel mio cuore è maturato qualcosa
mi voltai senza sapere perché;

Sebbene il sudore scorresse,
il cane non si tolse la pelle
era inevitabile;

Sebbene il sudore scorresse,
io non mi tolsi il cappotto
lasciai stare;

Siamo ancora nel nostro guscio;

Sentii qualcosa tra le mie dita,
affondai la mano nella mia tasca;

Aprii e guardai uno scontrino stropicciato;

Fortunatamente era estate;

Le persone con tanti rimpianti
vivono una certa stagione
un po' più a lungo degli altri.

아름답고 쓸모없기를 – 김민정

Bello e inutile

Nell'inverno di due anni fa, presi un sasso a Uljin, nel Gyeongbuk.
Come si prende un uovo dal pollaio,
tu la raccogliesti con cura.

Due zampe spolpate di un granchio
erano conficcate nella sabbia ai lati della pietra, come se fossero delle antenne a forma di V.

Era una pietra simile al torso di un pupazzo di neve.

Una pietra che, alzando le braccia al cielo, urlava "yahoo".

C'erano volte in cui passavo i giorni
a osservare quel sasso, immerso all'interno di una bacinella argentea abbondante d'acqua
altre volte, svuotandola, vi lasciavo la pietra
e passavo altri giorni a fissarla.

Era nera come l'inchiostro, poi di un bianco candido
era notte, poi giorno
l'unica lama capace di spezzare in due il tempo,
così come si taglia a metà una mela, era la pietra
un sasso da stringere nel pugno quando sarebbe servito.
Non ti è mai stata lanciata contro
eppure mi aveva morso.

Come una mascella che non aveva più bisogno della rasatura,
mi faceva indugiare, quella pietra dalla quale fuoriusciva dell'acqua, della mia debole
mascolinità.

Per noi,
nel pieno della vita, non potevamo fare a meno di quell'acqua. Non pensi?

Poiché l'acqua non conosce il volto di chi ci ha lasciato,
come dicevi, lavarsi il viso, per quanto lo si faccia, non riesce mai a dare un vero sollievo.
Fosti tu a posare una saponetta su quel sasso.
Io, invece, appoggiai una pietra sul coperchio di un contenitore pieno di alghe essiccate, in
modo da non far sfuggire il loro profumo.
E ora che ci ripenso, quel momento in cui ci confrontavamo,
discutendo dell'utilità di quel sasso,
era, infine, amore.

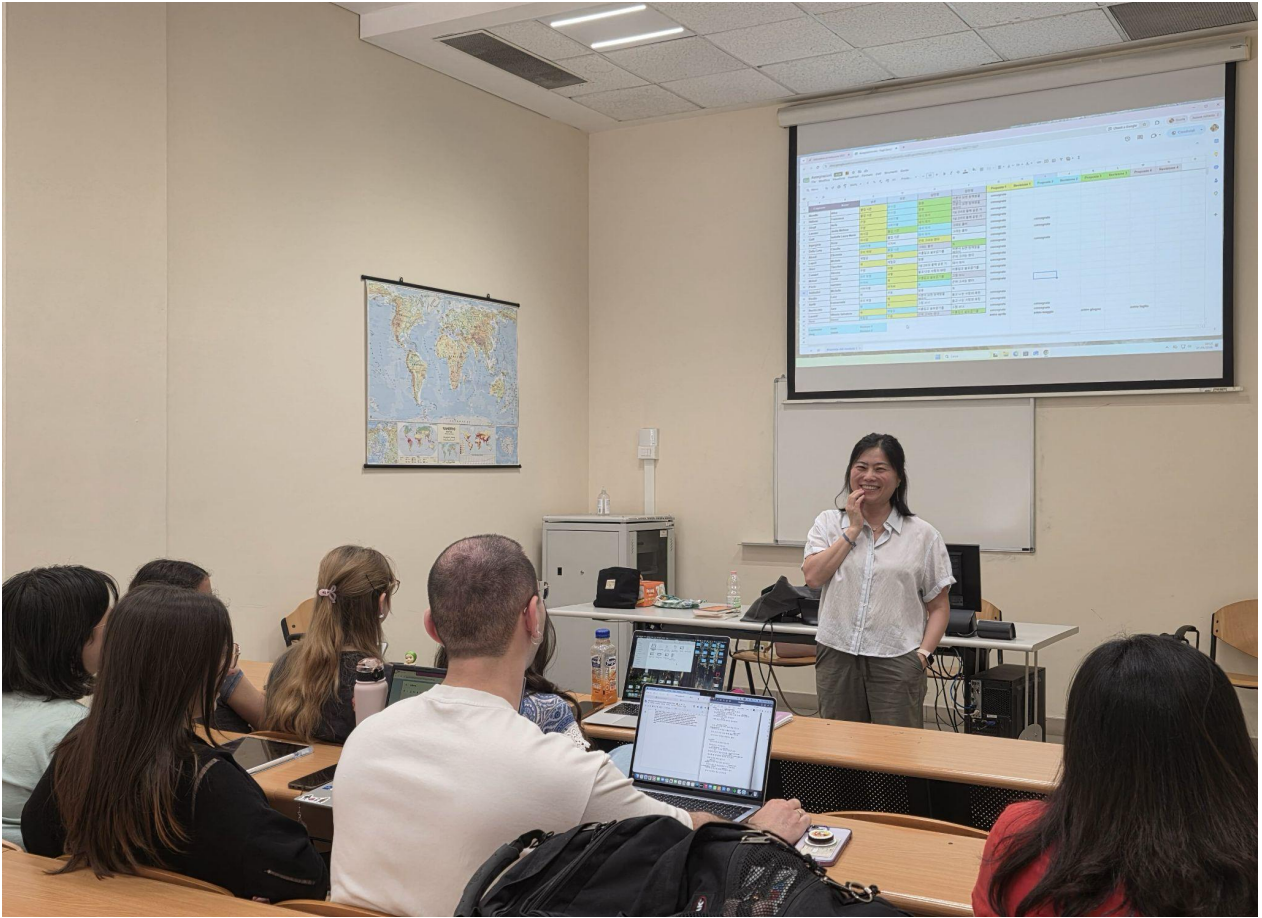
그럼 쓰나 – 김민정

Ma che scrivi?

Mi dissero: *“Dai, incontra quell'uomo, è nato nel '82, l'anno del cane”*. Dell'82?! È addirittura sei anni più piccolo di me, praticamente un poppante.
“Ma no, è perfettamente maturo”. Io non sopporto proprio quelli che odorano ancora di latte. Anche se è dell'anno del cane è ancora troppo...*“atarashii”*, vergine, hai capito?!...
Mentre prendevo una fetta spessa di *sashimi* e la masticai, un uomo, addirittura un professore di non si sa quale università, disse: *“atarashii? È tipo lo tsukidashi? Non conosco bene il giapponese”*. E ti definisci un professore? Con le bacchette intinte nel soju, tracciammo sul tavolo parole come *“pene”* e *“bene”*, mostrandole poi ad Hiroki. Lui, sempre così composto, arrossì completamente in viso e, chinando la testa, si tirò fuori dalla

conversazione senza proferire parola. Hiroki, mio coetaneo, era venuto in Corea come studente di scambio dall'Università di Tokyo. Ogni tanto ci beccavamo per bere un caffè e parlare di poesia. Conosceva a memoria più poesie di Yun Dong-ju di quante ne conoscessi io, facendomi per giunta comprare la sua biografia, scritta dalla professoressa Song U-hye, così da potermi parlare di poesie di cui non ne sapevo nemmeno l'esistenza. Eppure, una volta arrivato in Corea, la prima parola che imparò non fu né *notte*, né *stella*, né *vento*. Quella fu "*jaji*", ovvero "*fallo*". "*Perchè se dico 'guardare' in un certo modo significa 'vagina' e 'andare a dormire' significa 'fallo'?*" È così, giusto. Ecco perchè dico che tradurre dal coreano è difficile. Ma chi gli ha insegnato questa robaccia? Ma sentirgliene parlare con la massima serietà e senza aver bevuto qualcosa con gli amici mi lascio davvero...come dire...sbigottita. Poi gli chiesi perchè introdusse questo argomento, Hiroki rispose: "*Perchè? se unisci 'jaji' e 'boji', viene 'jaboja', diventando 'facciamo sesso', no?*". Dopo una spiegazione del genere, non potei far altro che restare lì, interdetta.

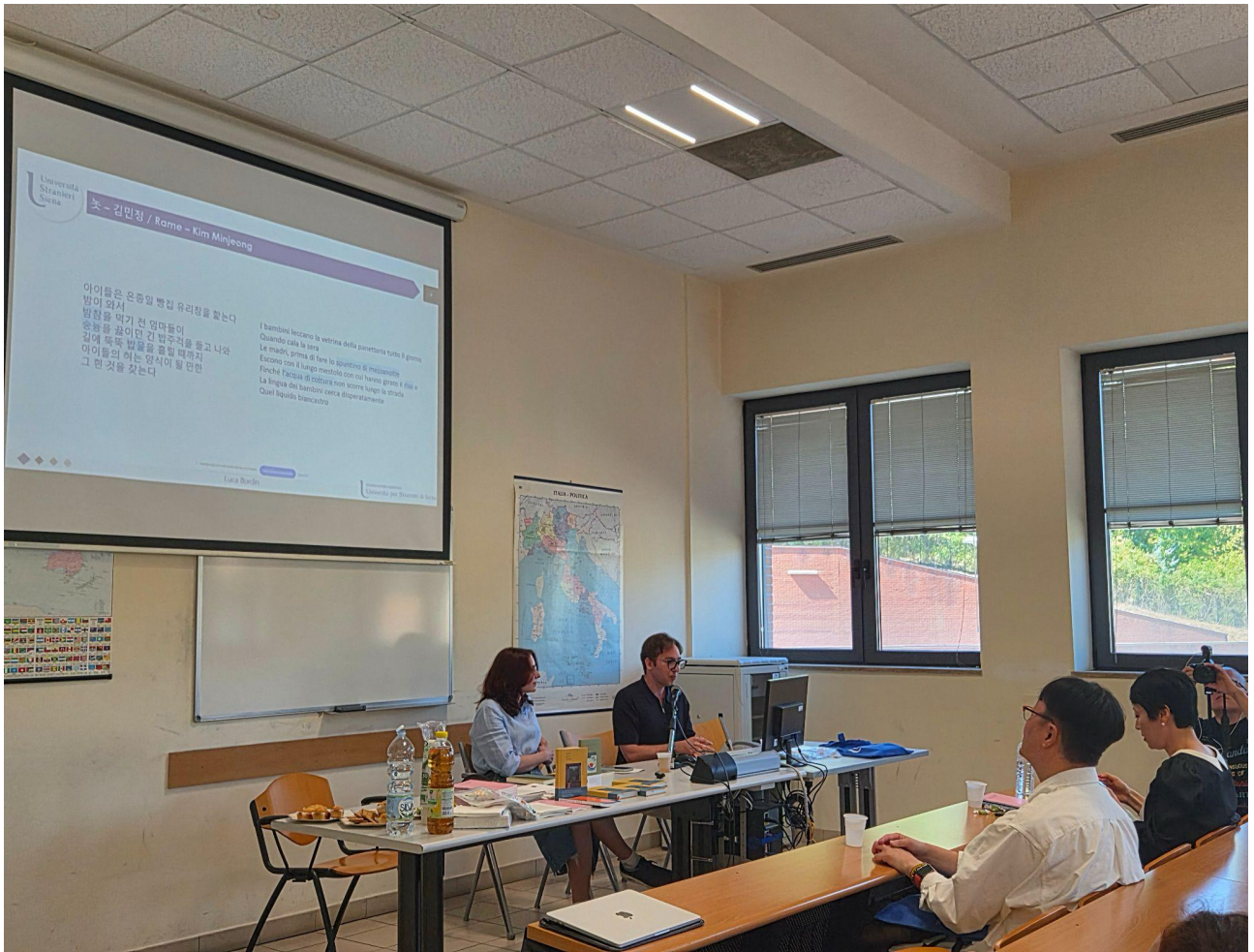
기념사진



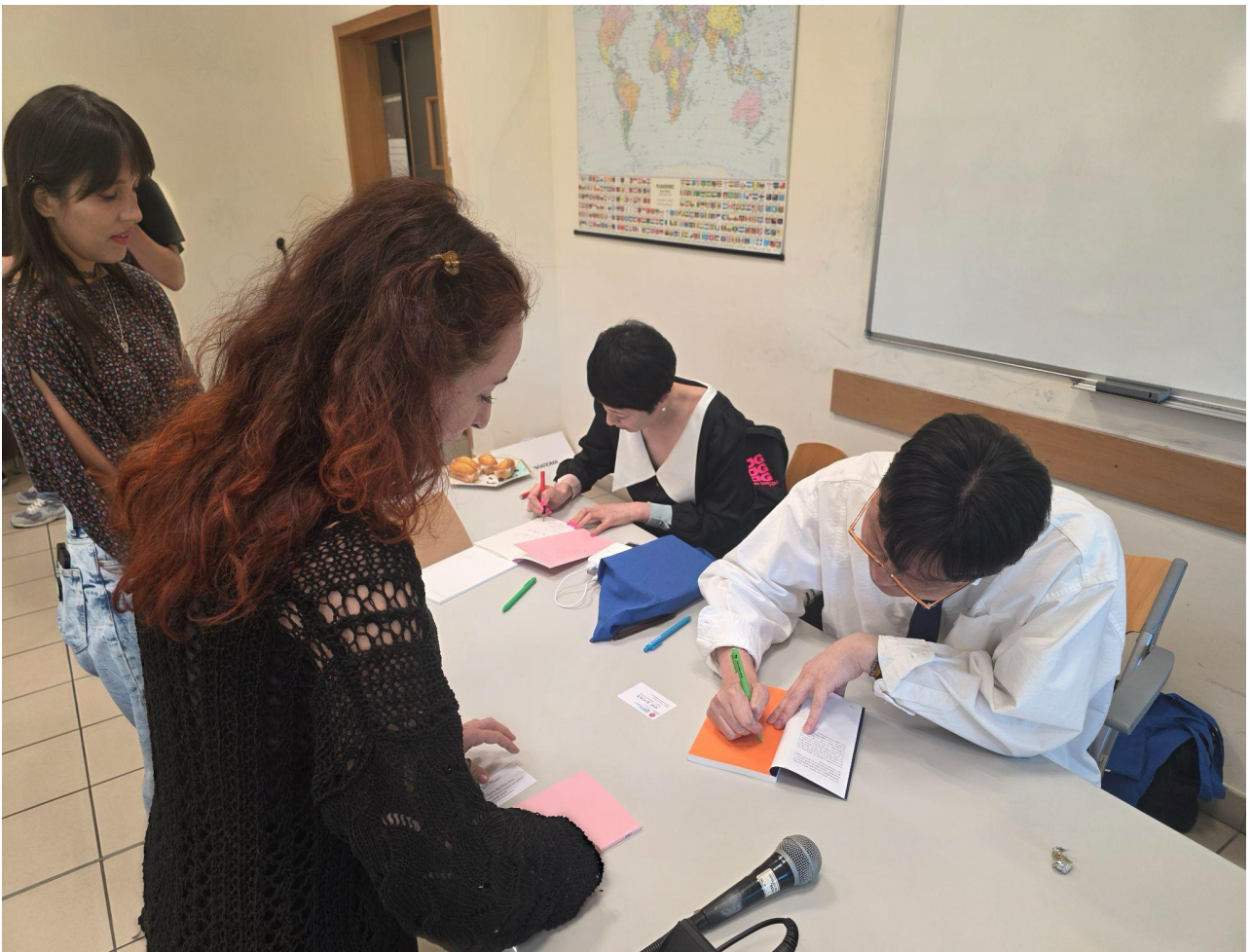






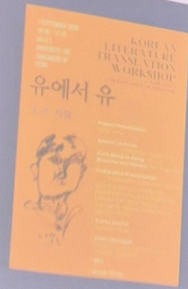
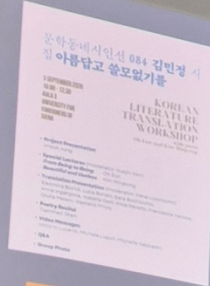










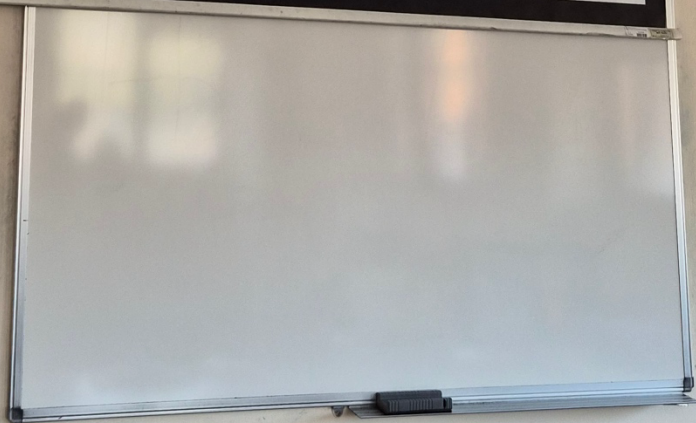
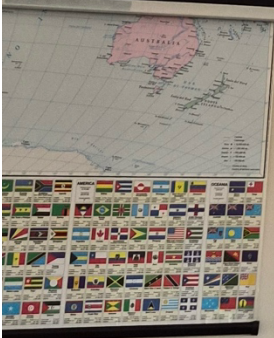


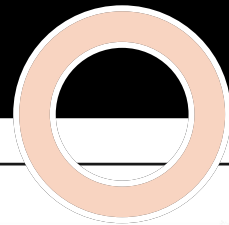
번역 프로젝트

김민정, 오은 작가 초청

한국문학번역워크숍

2026년 9월 3일

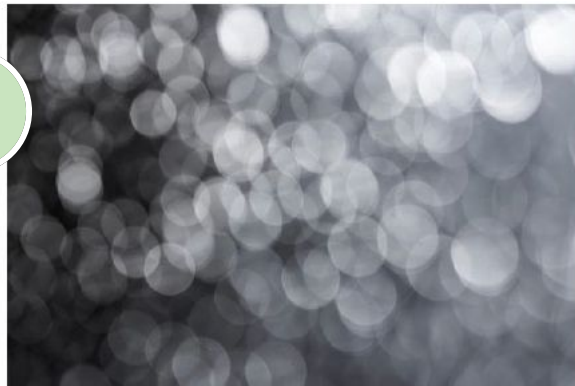




구원

이 시가 너를 살렸어
이 문장이 이 시를 살렸어
이 단어가 이 문장을 살렸어

네가 이 단어를 살렸어
네가 물속 깊이 잠겨 있던
이 단어를, 하나의 녀를 건져 올렸어



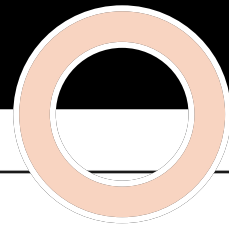
너와 말은 공생한다
힘들이지 않아서 힘들고
보잘것없어서 대단한

아름다운 공회전

너는 이제 지구 어딘가에서
돌 때까지
걸돌다가 헛돌다가 마침내 감돌게 될 때까지

이 단어가
이단의 언어가 될 때까지
너만의 단어가 될 때까지

네가 이 시를 완성할 때까지
내쳐 아름답다



우리 학원

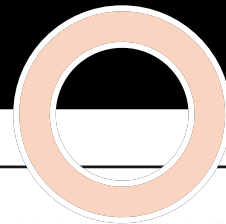
학교에 있던 학생들이
학원에 고스란히 앉아 있었다
준비물처럼
책상 위에 가만히 있었다
그리고 우리는 사용되었지 우리 학원에서
우리가 우리를 사용할 때
우리는 주어일까 목적어일까
영어 선생님이 물었지
자기도 모르면서
학생이었으면서
옛날에 우리 학원에 다녔으면서
샤프심처럼 똑똑 끊어지고
지우개처럼 똥을 끌고 다니고
자처럼 재기 바쁘다가
노트처럼 갈가리 찢어졌으면서

국어 영어 수학 과학 사회 음악 미술 체육
비결은 있었지만 도덕은 없었다

노트는 있는데 샤프가 없는 상황처럼
샤프는 있는데 샤프심이 없는 상황처럼
샤프심은 있는데 지우개가 없는 상황처럼
매시 매분 매초가
부족했다 위태로웠다

그래도 지구는 돌고

사회를 미쳐 다 배우지 못하고
사회에 투입되었던 학생들이
학원에 고스란히 앉아 있었다
준비가 완료된 준비물처럼
입을 앙다물고



마지막 학원에
마지막을 위한 학원에
죽을 준비를 도와주는 학원에

준비물은 둘 중 하나만 있어도 되었다
노쇠하고 병든 몸뚱이나 살고 싶지 않은 마음
우리 학원에는
이미 늙거나 벌써 아픈 우리가
우글우글 들끓었다
우리 학원에서 한 번쯤 만났던 친구들이
각도기처럼 앞과 좌우만 볼 수 있었던 친구들이
완벽한 준비물이 되어
360도 회전이 가능한 컴퍼스가 되어
샤프심이 장전된 샤프가 되어

우리 학원인데
우리 것은 아닌
국어 영어 수학 과학 사회 음악 미술 체육처럼
한 번도 우리 것인 적은 없었던

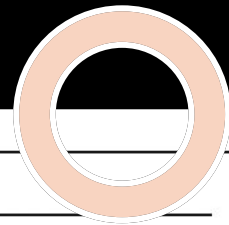
우리 학원에

더 이상 준비하지 않기로 마음먹은
준비물들이 있었다
원생이기를 이제 그만 포기하기 위해
난생처음 순수히
학원에 발 들인 학생들이 있었다

수업이 시작되었다

우리가 우리라고 말할 때
목적어에서 주어가 될 때
보어 없이도 완전해질 때

비로소 대명사가 된
우리는 뒤를 돌아보며
도덕은 다음 생에서 배우기로



졸업 시즌

더 이상 들을 수업이 없는데도
학교에 남아 있었다
갈 데가 없었다

빛나는 졸업장은 곧장 서랍 속으로 들어갈 것이다
서랍 속에서 나날이 빛이 날 것이다

친구들은 자연스럽게 뭉쳤다
갈 데가 있는 친구들은
옷을 사고 차를 사고
이성의 환심을 사고
갈 데가 없는 우리는
양심을 파는 대신
쌀을 팔기 위해
사서 고생하기로 마음먹었다

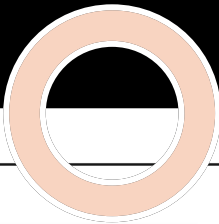
안 될 걸 알면서도 하는 일이란
몸과 마음을 다 주어야 한다

우리는 어쩔 수 없이 투명인간이 되어간다

어제는 미래를 상상했고
오늘은 오늘을 경험했고
내일은 어제를 후회했다

시간은
빛이 달아나는 속도처럼 빠르거나
빛이 불어나는 속도처럼 더 빨랐다

졸업 직전, 친구 중 하나가 휴학했다
졸업 직후, 친구 중 하나가 대학원에 갔다

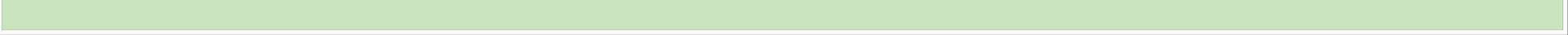


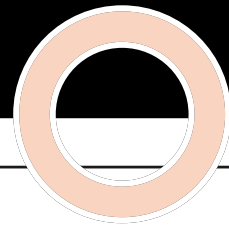
학교에 발붙일 틈이라도 있다는 게 얼마나 다행인가

갈 데가 없어서
우리는 구내식당에 밥을 먹으러 갔다

밥을 먹으려고 입을 벌렸는데 말이 튀어나왔다
우리, 나중에 이런 식당 하나 차리자

꿈보다 해몽이 좋구나
꿈이라도 꿀 수 있다면





서바이벌

우리 중 하나는 이제 떨어진다는 거죠?
우리는 별로 중요하지 않았다
하나만 중요했다

살다의 반대말은 죽다가 아니야
떨어지다지
내가 살아남았다는 것은
누군가는 떨어졌다는 것이다

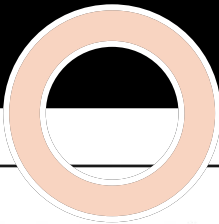
오늘부로 너는 우리에서 이탈하게 된다
우리로부터 떨어져 나가게 된다

감정은 수용성(水溶性)이라
떨어진 자는 떨어져서 울고
떨어지지 않은 자는 떨어지지 않아서 운다

편성표가 말한다
슬퍼할 시간을 딱 일주일 주겠다

그사이
지난주에 내가 살아서 열광하던 사람들이
너를 집요하게 비난할지도 모른다
너는 갈수록 가볍고 희미해질 것이다

네가 없는데도
남은 자들은 우리를 만든다
취향도 다르고
성격도 다르고
비슷한 것이 하나 없는데도
살아남았으니까
또 한고비를 넘겼으니까
일주일 동안 우리는 함께 슬퍼한다



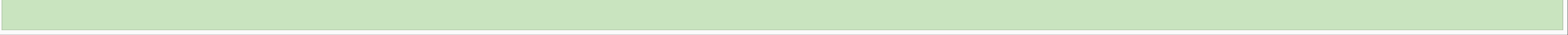
시간이 흐를수록
우리의 규모는 점점 작아진다
하나에 가까워진다

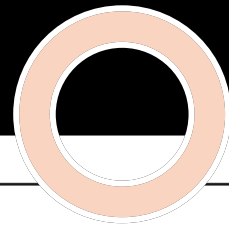
우리 중 하나는 이제 떨어진다는 거죠?
정확히 일주일 후,
우리가 입을 모아 말한다
유일하게 우리가 우리 같은 순간
너 나 할 것 없이 침을 삼키는 순간

하나만 남았다
나만 남았다



오늘부로 나는 우리라는 말을 쓸 일이 없게 된다





척

내 이름은 척Chuck이야
어느 날, 나는 나 자신에게 나를 소개했다

내가 나를 알은척하듯

내가 모르는 나를
실은 알지만 애써 모르는 척했었던 나를
내 이름은 척이니까
잠시 척이 아닌 척했었던 거지
아니 잠시만 척인 척했었던 거지

작은 카메라 앞에서는 예쁜 척
큰 카메라 앞에서는 순수한 척
더 큰 카메라 앞에서는 진지한 척

카메라도, 사회도 잘 돌아가는 척했다

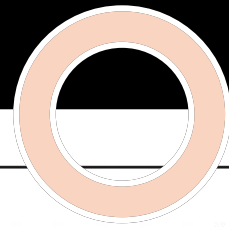
나는 분명 학교에 다니고 있었는데
월요일에는 어김없이 전학생이 된 것 같았다

안녕, 내 이름은 척이야
인사를 할 때마다
내 이름은 안녕을 가장하는 것 같았다

친구들에게는 착한 척
선생님에게는 더 착한 척
가족들에게는 못된 척

착한 척할 수 있는 힘이 더 이상 남아 있지 않아서

밤마다 거울 앞에서는 눈물이 흘렀다
어깨가 수건처럼 젖어 있었다
젖은 수건처럼 바닥을 향해 있었다



시늉은 흥내가 되고 연기(演技)가 될 거야
결국 내가 되고 말 거야

내 이름은 척이야
나는 매일 반복된다

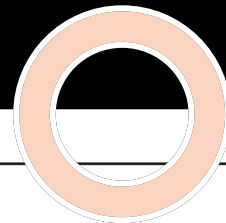
수건이 젖은 몸으로 말했다
어깨를 추키려고 해도 소용없었다
이미 바닥에 달라붙어 있었다

나는 괜찮은 척 밖으로 기어 나왔다
오늘도 나를 모른 척 지나쳤다

이제 내일을 위해 착한
척할 공리를 하며 잠자리에 들 것이다

반성하는 척하며
변화하는 척하며

매일 시작되는 끝
매일 끝나는 시작



아저씨

앞장서서 손을 들다가
두 손 드는 날이 많았다
사이사이
나이가 들었다

가방은 커지고
머리는 비어가고
사이사이
심장이 뛰었다

넣을 게 없었다
뺄 것도 없었다

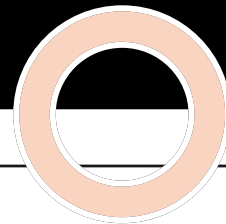
나이 주름 흰머리
사이좋게 늘어나는 것들이 있었다

책은 쌓여가고
기억력은 바닥나고

수첩에 적는 글씨는 점점 커지고
수첩에 적힌 글씨는 점점 작게 보이고

허름한 식당에 혼자 들어가는 일이
일도 아닐 때
그저 이도 저도 아니게 될 때

수제비를 주문하고
다리를 짹 벌리고
안경을 코허리까지 내려 쓰고
신문을 읽으며 혀를 끌끌



손가락으로 국물을 떠
말이 앞서는 사람처럼 입을 벌리면
어김없이 뒤가 보였다

수제비 속에 든 오색 수세미처럼
빨간만장 파란만장한
뒤가 따라왔다 뒤탈따라왔다

웃음 용기 전화번호
꿀꿀게 줄어드는 것들이 있었다

입에 침을 잔뜩 발라 거짓말을 해도
입술은 언제나 튼 상태였다

수제비 한 점을 넣고
순순히 입을 다물고
눈을 지그시 감고
차진 밀가루는 혀에서 살살

깊은 내력 속으로 빨려 들어가
다만 나만 가만
꿀꺽

가방을 두고 나왔다
머리는 쓰지 않았다

아, 저... .. 씨!

아찔

좋아하는 단어가 사라지는 꿈을 꿔다. 잠에서 깨니 그 단어가 기억나지 않았다. 거울을 보니 할 말이 없는 표정이었다.

어느 날 우리는 같은 시간 다른 공간에서 같은 음악을 다른 기분으로 듣는다. 종착역보다 늦게 도착한다. 만남은 성사되지 못한다. 선율만 흐를 뿐이다.

들고 있던 물건들을 다 쏟았다. 고체가 액체처럼 흘렀다. 책장에 붙어 있던 활자들이 구두점을 신고 달아난다. 좋아하는 단어가 증발했다.

불가능에 물을 끼얹어. 가능해질 거야. 쓸 수 있을 거야. 가능에 불을 질러. 불가능해질 거야. 대단해질 거야. 아무도 쉽게 건드리지 못할 거야.

10년 전 오늘의 일기를 읽는다. 날씨는 맑음. 10년 후 오늘은 비가 내린다. 오늘에서야 비가 내린다. 지

우개 자국을 골똥히 바라본다. 결국 선택받지 못한 말들, 마침내 사랑받지 못한 말들이 있다. 다만 흔적으로 있다.

어느 날 우리는 같은 공간 다른 시간에서 다른 음악을 같은 기분으로 듣는다. 시발역보다 일찍 출발한다. 불가능이 가능해진다. 착각이 대단해진다.

시한부 인생을 살고 있는 사람이 오늘 저녁에 무엇 먹을지 고민하는 찰나, 식당 하나가 문을 닫았다. 메뉴들이 울상을 짓고 있다. 배 속이 끓고 있다. 턱 턱 숨이 막히고 있다. 당장, 당장.

시공간이 한 단어에 다 모였다.

계절감

귀퉁이가 좋았다
기대고 있으면
기다리는 자가 되어 있었다

바람이 불어왔다가 물러갔다
뭔가가 사라진 것 같아
주머니를 더듬었다

개가 한 마리 다가오고 있었다
처음 보는 개
개도 나를 처음 봤을 것이다

내가 개를 스쳤다
개가 나를 훑었다

낮이 익고 있다
냄새가 익고 있다

가을은 정작 설익었는데
가슴에 영근 것이 있어
나도 모르게 뒤돌아보았다

땀이 흐르는데도
개는 가죽을 벗지 않고 있었다
어쩔 수 없는 일

땀이 흐르는데도
나는 외투를 벗지 않고 있었다
어찌하지 않은 일

우리는 아직 껍질 안에 있다

뭔가 잡히는 것이 있어
주머니에 손을 집어넣었다

꼬깃꼬깃 접힌 영수증을 펴보니

다행히 여름이었다

미련이 많은 사람은
어떤 계절을
남보다 조금 더 오래 산다

미시감

그런 법이 어디 있어요?
사람이 울며불며 매달린다

여기 있습니다
사람이 무덤덤하게 대답한다

없던 법이 생기던 순간.

몸이 무너졌다
마음이 무너졌다
폭삭
억장이 무너졌다

여기를 벗어난 적이 없는데
단 한 번도 여기에 속한 적이 없는 것 같았다

처음처럼 한결같이 서툴렀다

사람이 사람을 에워싼다
둘러싸는 사람과 둘러싸이는 사람이 있다
아무 말도 하지 않는다

사람이 사람을 어색해한다
사람인데 사람인 게 어색하다

여기서 울던 사람이
길에 매달려 가까스로 걷는다
집이 이 근처 어딘가에 있을 것이다

집에 가는 길에 사람이 사람을 만난다
익숙한 냄새가 난다
안녕
어떤 말들은 안녕하지 않아도 할 수 있다

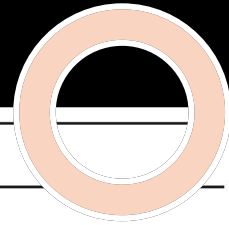
속이 상한 것은
같은 멀쩡하기 위한 거지

겨우내 겨우 내가 되었다고 생각했는데
봄은 팡팡 얼어붙어 있었다

폭폭 꺼지는 땅 위에 사람이 서 있다
여기에 속하지 못한 사람이
여기에 있다

이런 사람이 어디 있습니까

여기 있습니다
여기 있을 겁니다



책

팔리는 책 잘 팔리는 책 팔이 잘리는 책 표지가 죽이는 책 등장인물을 다 죽이는 책 독자를 질식시키는 책
처음부터 질리는 책 딱 질색인 책 머리를 때리는 책 눈을 자극하는 책 귀를 사로잡는 책 목을 뺏뺏하게 만드는 책
가슴을 울리는 책 배를 부르게 하는 책 허리를 쿡쿡 찌르는 책 등골을 서늘하게 하는 책 엉덩이를 근질근질하게
만드는 책 다리를 휘청이는 책 제발 부탁하는 심정으로 제 발 저리게 하는 책 발바닥을 간질이는 책 작가가
유명한 책 유명세를 툭툭히 치르는 책 이름 없는 작가가 쓴 유명한 책 이름값을 하는 책 마지막에 가서 제 이름을
잊어버린 책 제 명분을 잃어버린 책 작품 뒤로 작가가 숨어버린 책 작품 대신 작가가 전면에 나서는 책 비싼 책
아무도 사지 않는 책 훔친 책 아무도 팔지 않는 책 가판대에 쌓인 책 수많은 사람들의 손때가 쌓인 책 누구나 다
읽는 책 창고에 쌓인 책 수북이 먼지 쌓인 책 그 누구도 읽지 않는 책 작가가 사랑하는 책 작가만 사랑하는 책
작가가 외면했지만 대중에게 사랑받는 책 한 번도 속을 내보인 적이 없어 적이 없는 책 스스로 입 벌리는 책
다물지 않는 책 내가 썼지만 그 안에 정작 나는 없는 책 16페이지가 감쪽같이 사라진 책 문체가 사라진 책
맥락이 사라진 책 책꽂이에서 사라진 책 도서관에서 사라진 책 나라에서 추방당한 책 물성을 상실한 책 거대한
먼지가 되어 떠돌아다니는 책 들 수도, 들을 수도 없는 책 오직 기억에만 있는 책 귀퉁이가 여러 번 접힌 책
잠자고 일어났더니 잠자코 사라져버린 책 아무 데나 버젓이 있는 책 아무 데서도 팔지 않는 책 말없이 잠자는 책
지구상에 남은 마지막 한 권의 책 막 발견된 책 갓 발굴된 책 내가 산 책 지갑을 열어, 마음을 열어 내가 살리는
책 마침내 책이 된 책 나의 책

아름답고 쓸모없기를

지지난 겨울 경북 울진에서 돌을 주웠다
담장 속에서 달걀을 꺼내듯
너는 조심스럽게 돌을 집어들었다
속살을 발리고 난 대게 다리 두 개가
V자 안테나처럼 돌의 양옆 모래 속에 꽂혀 있었다
눈사람의 몸통 같은 돌이었다
야호 하고 만세를 부르는 돌이었다

물을 채운 은빛 대야 속에 돌을 담그고
들여다보며 며칠을 지냈는가 하면
물을 버린 은빛 대야 속에 돌을 놔두고
들여다보며 며칠을 지내기도 했다

먹빛이었다가 흰빛이었다가
밤이었다가 낮이었다가
사과 쪼개듯 시간을 반토막 낼 줄 아는
유일한 칼날이 실은 돌이었다
필요할 땐 주먹처럼 쥐라던 돌이었다
네게 던져진 적은 없으나
네게 물려본 적은 있는 돌이었다
제모로 면도가 불필요해진 턱주加里처럼
밋밋한 남성성을 오래 쓰다듬게 해서
물이 나오게도 하는 돌이었다

한창때의 우리들이라면
없을 수 없는 물이잖아, 안 그래?

물은 죽은 사람이 하고 있는 얼굴을 몰라서
해도 해도 영 개운해질 수가 없는 게 세수라며
돌 위에 세숫비누를 올려둔 건 너였다
김을 담은 플라스틱 밀폐용기 뚜껑 위에
김이 나갈까 돌을 얹어둔 건 너였다
돌의 쓰임을 두고 머리를 맞대던 순간이
그리고 보면 사랑이었다

그림 쓰나

만나보라는 남자가 82년생 개띠라고 했다. 나보다 여섯 살이나 어린 핏덩인데요. 이거 왜 이래 영계 좋아하면서. 젓비린내 딱 질색이거든요. 이래 뻔도 개가 아다라시야, 아다라시. 두툼한 회 한 점을 집어 우물우물 씹는데 어느 대학의 교수씩이나 하는 그가 내게 되물었다. 아나, 아다라시? 무슨 쓰키다시 같은 건가요? 일본어 잘 몰라서요. 왜 그래 아마추어같이. 그들은 웃었고 그들은 소주잔에 젓가락을 찍어 숯이니 숯이니 히로키에게 써 보였고 암전한 히로키는 빨개진 얼굴이더니 고개를 푹 숙여버리는 일로 그들과의 대화에서 조용히 빠져나갔다. 동경대에서 교환학생으로 와 공부를 했다는 동갑내기 히로키와는 가끔 만나 커피 마시며 시 얘기를 하는 사이인데 그는 윤동주의 시를 나보다 더 많이 외우고 나보다 더 많이 베껴본 터라 내가 모르는 윤동주의 시를 토론의 주제로 삼곤 하여서 내게 반강제적으로 송우혜 선생의 『윤동주 평전』을 사게도 하였는데 그런 그가 한국에 와 처음 배운 단어는 밤도 아니고 별도 아니고 바람도 아니고 자지라 했다. 자라고 할 때는 자지, 보라고 할 때는 보지. 그렇지. 그건 맞지. 그래서 우리말 번역이 어렵다는 얘기지. 누가 저 문장을 히로키에게 가르쳤는지는 모르겠으나 웃음기 없이 술자리도 아닌 데서 듣는 아랫도리 사정이다보니 참으로 거시기하여 거시기하구나 하는데 그 거시기가 뭐냐 물으니 그러니까 나는 합치면 자보자라 하여 권유했의 자보지가 된다며 뻔뻔하니 한술 더 뜨고 앉아 있을 수밖에 없던 것이었다.

* 송찬호 시인의 시집 제목 '흙은 사각형의 기억을 갖고 있다'에서.

— 들고 나는 사랑의 패턴

능동형: 그대로 좋아

애 썼어?

애 썼구나!

신체가 신났습니다

최장사네 닭집에서

두 다리를 한 다리씩 나눠 먹고 배부릅니다

수동형: 답십리 여자

비를 샀다

손잡이가 나무 재질이다

모가 무뎌지면 버려야 하는

비의 닳음과 달리

쓰레받기는 처음 샀던 그 물건 그대로다

가만두면 가만있는 스타일

가만있으니까 그런가보다 그래지는 스타일

겨자인데 색이 좀 바래니까

형광

머스터드소스 사온 날 나란히 놓고

플라로이드 카메라로 사진 한 장 찍어

냉장고에 붙여놓기는 하였는데

그간 자석으로 눌러놓아온 마음에 대해서는

말이 되는지를 모르겠다

포장이사 다섯 번 하는 동안

다섯 번 다 뿔뿔이에 내가 직접 썼다

자석이랑 사진이랑 한세트로 돌돌 말아

그 전날 밤 잔금 치르는 핸드백에 넣어두길

다섯 번

손가락이 열이어서 의리도 그썸이라는 셈은

계산기로는 할 수 없는 산수라서

나는 두 손에 두 발을 더해

세면대에 들이미는 깔끔함으로

새집 구석구석을 비질해나가기 시작했다

발가락도 열이란 게 실은

애달프기 좋을 만한 의리란 걸 알기는 안다만

어쨌거나 못된 새끼

개새끼

근데 너 키운 건 나니

말해 또 뭘해

자동형: 꼬이지 마

의자

앉자

안자

안 자

피동형: 우습게 보면 안 됩니다
사랑도 일종의 달리자는 이야기
스타트가 있고 라스트가 있다는 이야기
혼자 뿔 때도 있고 둘이 뿔 때도 있는데
셋이 뿔 때 더 박진감이 넘친다는 이야기
금과 은과 동의 메달 순위가 결정될 때
스리섬을 들키듯

더더욱 아찔하고 아슬아슬해진다는 이야기

와중에

불평등하대도 어쩔 수 없다 뭐
제주라는 이어달리기를
육상의 정식 종목으로 채택한 것이
우리니까

같은 팀인 우리

팀워크를 자랑해야 하는 우리

나 받아서 너 주고

너 받아서 재 줘야 하는 룰

내가 재 좋다고

너 제치고 재한테 달려가면

그야말로 코미디

실격이야 당연한 수순이라 치더라도

왜라는 질문을 피해갈 순 없겠지

사랑에 국경은 없지만

사랑에 공식은 있어서

어쨌든 막힌 홀을 앞에 두고

뚫어져라 골프공으로 파를 치지는 않잖아

국가대표급 경기장 아니고서는

보통 흰 줄 한 줄이 결승선을 좌우하지

딱 한 사람 닿고 나면 끈은 곧 끝이라고

꼭 한 번 말해주고 싶었는데

수감 찬 스토키가 체포되고 있다

알뜰폰을 써왔다는 62세의 남성

살뜰폰이라는 네이밍이 아쉬워지는 장면이다

망종

하트는 이상해
너 주려고 보낸 건데
내 눈이 되어 반짝이지
그렇다고 나를 앵두라 부르지는 마
네 고양이 이름이 앵두라서
내가 앵두인 게 나는 좋겠니
앵두가 썬 계절이라고 나도 싸겠니
바닷가 모래밭 파라솔 아래
얼린 블루베리를 티스푼으로 떠서
아이들 입에 넣어주는 엄마들
소풍 나오셨나봐요
아노 계 왔는데요
오야라는 여자의 보랏빛 이는 참 커서
버찌처럼 통통하다니까 너는 안 믿어
나를 앵두라고 부르는 주제에
앵두나무 우물가에 바람난 동네 처녀가
나라고 착각이나 하는 주제에
불리하면 두 손으로 얼굴을 가려버리는
애매한 네 습관에 나는 또 저버리지
회고 가느다란 네 열 손가락
이 빌어먹을 자위기구가 좇같이 비싸단 말씀이야
투덜거려봤자 아이들은 하나같이 다 예뻐
바닷물 속으로 잔뜩 허리 굽혀 있다가

집어든 그것을 하늘 높이 던지며 외치지
별 같지 엄마? 별이야 엄마!
물에 젖은 스커트가 너무 무거워
열두 폭 치마폭에 담을 수는 없었지만
떨어진 별은 더이상 별이 아니니까
나는 지금 꾸둑꾸둑 저 혼자 말라가는
빨간 불가사리에 낀 먼지나
후후 불어 터는 참이지
뚫린 구멍 제로여
어디에나 고리는 또 있지 않겠나

대서 데서

이 여름에 물이
이 얼음으로 얼어붙기까지
얼마나 이를 악물었는지
얼음을 깨물어보면 안다

이 여름에 얼음이
이 맹물로 짠맛을 낸다면
얼마나 땀을 삼켰는지
얼음에 혀를 대보면 안다

누가 얼어붙고
누가 이를 악물고
누가 깨물고
누가 맹물이고
누가 짠맛이고
누가 땀흘리고
누가 혀를 대고
누가 이 짓을 왜 할까마는

한다면 흰 베개가
한다면 갈색 밥상쭈

병원 베개라면 소독해서 청결하니 말이 될 거고

남원 밥상이라면 부러져서 정직하니 꼴이 될 거다

베개를 괴면 몸이 가로가 되고
밥상을 펴면 몸이 세로가 된다

이 여름에 이미들
그렇게 목도리들

가을에는 일찌감치 체크할 거다

— ‘어른이 되면 헌책방을 해야지’

간판 이름으로 써놓은 지 오래이다
발에 걸리는 돌들 가운데
눈에 걸리는 돌들 제법
모아둔 지 오래이다
돌로 문지방을 쌓을 요량이다
문턱 앞에서 숨 한번 고르시라고
돌에게 의지해온 지 오래이다
김사인 선생님이 집어다준 돌도 있고
윤제림 선생님한테 뺏아온 돌도 있다
책도 골라놓은 지 오래이다
버릴 책은 애초에 버려질 책
버렸다가 다시 들고 온 책은
어떻게 해서도 버려지지 않을 책
(당신은 어떤 책을 원하십니까)
책장도 디자인해놓은 지 오래이다
아직 수종을 고르지는 않았으나
상상하자면 달팽이관을 닮은 미끄럼틀 형세다
미끄러지자 책과 책 사이에서 미끄러져보자
근데 나 언제부터가 어른일까
그때가 이때다 불어주는 호루라기
그런 거 어디 없나 그런 게 어디 있어야
돌도 놓고 돈도 놓고 마음도 놓는데
매일같이 놓는 건 체중계 위에 내 살 가마니라니

국회의원만 봐도 제가 어른이다 싶으니까
나밖에 없습니다 나 같은 어른 어디 없습니다
새벽같이 떠 두르고 나와 명함 돌려가며 뽐아줍쇼
입술에 침 발라가며 부처웃음 만개인 걸 텐데
(당신은 어떤 정치인을 뽐아왔던 겁니까)
샘플로 견적내볼 어른 왜 없을까 국회방송 좀 보자니
어른은 어렵고 어른은 어지럽고 어른은 어수선했어
어른은 아무나 하나 그래 아무나 하는구나 씨발
꿈도 희망도 좇도 어지간히 헛갈리게 만드는데
TV조선 앵커는 볼 때마다 왜 저렇게 조증일까
목 졸린 돼지처럼 왜 늘 멍때는 소리일까
넥타이가 짧은가 목이 두껍나 뭐가 좀 불편하면
넥타이를 풀든가 목살을 빼든가 뭘 좀 하든가 하지
아 답답해 아 시끄러 아 짜증나 아 언니
텔레비전 좀 끄라니까 정신 사나워 죽겠잖아
조카 젓 먹이고 트림 기다리느라 애를 어르는
동생의 팔놀림은 내게 처음 해 보이는 포즈
누구도 가르쳐주지 않았지만 질로 되는 아기 바구니
엄마가 되면 어른이 될 수 있을까
엄마만 되면 헌책방을 해도 될까나
하루 지나 매일 하루씩
가게 오픈 왜 미루느냐는 물음에 답이라면 말이다

— 그대는 몰라

파주 운정 3지구 비포장길을 따라
일산 대화 3호선 타러 달리다보면
홀려간 어느 악사의 가게일지 모르겠다,
jazz jazz jazz를 꼬리표로
악기 부는 남자의 실루엣을 간판으로 내건
한 라이브 클럽

자물쇠로 잠긴 가게 여닫이문에
soul이란 스티커가 덕지덕지 붙은 가운데
검은 색지로 오려 붙인 세 글자 저
썩쓰폰
눈에 확 들어오기는 했다
왜?
고덕이었으니까!

소리나는 그대로 적었을 말
들리는 그대로 적게 뒀을 말
그러니 참 정직한 말
그런데 빨간 밑줄 짝 가는 말
아니라는 말
틀렸다는 말
이 말이라는 말 이
색소폰

우리 가요 <댄서의 순정>을 들어보자면
원곡 부른 박신자도 리바이벌한
이미자도 조미미도 김추자도
장사익도 주현미도 문희옥도 분명
그대는 몰라 그대는 몰라
울어라 썩쓰폰아 그랬다
정말이다 양 귀때기 걸 수 있다
아리아리한 건 유일하게 문주란
허스키 보이스가 영어 하니 딱 그리 들리나

표준국어대사전을 달달 외워
편집자 시험을 준비하는 제자에게
괜찮아 너는 시에 통 재능이 없으니까
일찌감치 야무지게 말해둔 건
아무리 생각해도 스승의 은혜야
한마디로 너 잘되라는 어머니 마음

— 1남 2녀의 둘째 같은 거

— 멀리

부탄 중심부에 추위가 찾아온다고 합니다

부탄 하면 축구

축구 하면 몬트세랫

2002년 6월 30일 한일 월드컵 결승전 때

7만 명을 수용하는 요코하마 국제종합경기장에서

브라질과 독일이 1위와 2위를 먹을 때

멀리

1만 명을 수용하는 부탄 창리미탕 스타디움에서

부탄과 몬트세랫이 꼴찌에서 두번째와 꼴찌를 먹을 때

꼴찌보다

꼴찌에서 둘째라는 거

꼴찌도 꼴찌에서 세번째도 아닌

꼴찌에서 두번째라는 거

김경미 시인 언니가 시집 『셋, 나의 세컨드는』에서

「나는야 세컨드」 연작을 1부터 5까지

이미 다 쓰고 손 다 턴 뒤라지만

이걸 이 느낌이다 왜 말을 못해

말을 왜 못하냐면

이성복 선생님이 아주 고릿적에 썼으니까

느낌의 오고 짐에 대해서 아주 싹 갖다 썼으니까

—
뒷북도 이런 장구질이 없다 하겠지만

13년이 지난 지금

부탄은 188위 몬트세랫은 187위

연방 옆치었다가 뒤치었다가 하는 옆치락뒤치락

행복 좋아하는 그들이야 무슨 관심일까

숫자 좋아하는 나나 관심 있는 순위 놀이

2015년 12월 피파 랭킹에서

꼴찌에서 두번째는 파푸아뉴기니

파푸아가 곱슬머리라는 뜻이로구나

그렇다면 뉴기니는?

다음 기회에!

검은 침대보 위에
회고 마른 부스러기
그건 빵가루가 아니라고 노인이 말했다
소금은 역사 속에
설탕은 커피 크림 옆에
건선으로
반평생 몸을 굶던 노인이 말했다

아이들은 온종일 빵집 유리창을 훑는다
밤이 와서
밤참을 먹기 전 엄마들이
승냥을 끓이던 긴 밥주걱을 들고 나와
길에 뚝뚝 밥물을 흘릴 때까지
아이들의 혀는 양식이 될 만한
그 흰 것을 찾는다

이따금 창문 너머로
침대 하나를 사이에 둔 사람들이
우는 것처럼 보인다
어둠 속에서 바빠 들썩거리는 어깨들
네 방구와 내 방구처럼 뒤섞이는 웃음들
간혹 딱딱한 바게트를 깨물듯
서로의 얼굴을 뜯어먹기도 했다

기다리는 사람들인 만큼

배가 고팠으므로,

노인은 일어나 가스레인지에 물을 끓인다
침대 발치에 발판으로 삼은
손자 손녀의 인형을 일으킨다
지난 크리스마스에 사준 구체관절인형
제길, 이 돈이면 우유식빵이 200봉지라고!
그리고 미처 떼지 못한 벽의 초상화
벨벳에 멜빵에 부풀린 장미 레이스를 입은
세 명의 고집스러운 아이들

노인은 대접에 밥을 푼다
끓인 물을 붓는다
그후로
오래
그렇게
꽃혀 있던 손가락 하나

— 근데 그녀는 했다

— 양망이라 쓰고 망양으로 읽기까지

메마르고 매도될 수밖에 없는 그것

사랑이라

오월의 바람이 있어 사랑은

사랑이 멀리 있어 슬픈 그것*

* “오월의 바람이 있어! 사랑은 사랑이 멀리 있어 슬퍼라!”, 제임스 조이스, 『체임버 뮤직』(아티초크, 2015) 45쪽에서 변주.

발문

시집 김민정

이원(시인)